CHIOS

L'isola è stata completamente rivista e rifatta, grazie ai numerosi aggiornamenti che ci sono pervenuti nel corso degli anni ed in particolare nel 2009.
Ultimi aggiornamenti di Lorenzo Interbartolo a luglio 2018.
Vogliamo ringraziare tutti i soci che hanno contribuito ad arricchire di contenuti queste pagine: **Gigi e Maria Pia Ferrari, Carla e Pierluigi Gaianigo, Arianna Panozzo, Claudio Paoloni, Franceso Pastorelli, Claudia ed Enrico Petrignani, Andrea Rossi, Elvira Sessa. Gian Piero Viva e Lorenzo Interbartolo.**

La superficie dell'isola misura 858 kmq.Il monte più alto è il Pelineo, la cui cima è dedicata alla Aghìa Triada. Si trova nella parte nord (Catena del Pelineo) e raggiunge quasi 1300 metri di altitudine. Escluso il nord montuoso, il resto dell'isola e pianeggiante o leggermente collinoso. La costa nella parte nord è prevalentemente alta, intervallata da qualche lunga baia.

Dov'è ?

Si trova a ridosso della costa turca (solo 8 km la separano), fra Samos e Lesvos. Si raggiunge con l'aereo, da Atene (40 minuti), più corse il giorno. Altri collegamenti con Salonicco (più di un'ora) e le isole di Lesvos, Limnnos, Samos e Rodi. Il servizio aereo è assicurato da tre compagnie. Oltre a Olympic e Aegean vola a Chios anche Athens Airlines Con la nave si arriva nel porto del capoluogo. Il traghetto dal Pireo, con frequenza quasi giornaliera in estate, impiega 8-10 ore per raggiungere Chios. La splendida nave che porta il nome della città fa due fermate a Syros e Mikonos. Per Inousses basta un'ora da Chios e 20 minuti da Langada (c'è il bus che ne impiega altri

20).
Il piccolo traghetto, **Inousses III**, parte tutti i giorni, escluso il martedì, da Inousses intorno alle 8 per poi ritornare nell'isola nel primo pomeriggio, generalmente verso le due. Per gli orari da Langada telefonare al sig. Tiniakos tel.2271 055329 mobile: 6944168104 oppure al sig. Buntolas tel. 55568 mobile 6944514604.
Numerose agenzie propongono l'escursione giornaliera verso Inousses in caicco.
Per Psarà, il **Nissos Thira**, parte dal molo accanto al traghettino per Inousses, tutti i giorni, con eccezione del sabato, quando il Nisson Thira arriva e parte dal porto di Mestà, impiegando per raggiungere l'isola la metà del tempo che occorre dal porto di Chios: due ore anziché quattro. In genere il sabato la partenza per Psarà è prevista alle 8.30 del mattino. Il servizio taxi da Chios a Mestà costa circa quaranta euro. Psarà è servita anche dalla Nel Line con uno splendido traghetto veloce, la Panaghia Thalassini (100 metri di lunghezza), che collega l'isola da Mestà in poco più di un'ora. Interessante il percorso di questo traghetto diviso in due tratte. Parte da Skopelos per raggiungere Alonissos, Ag. Efstratios e Limnos. Da Limnos ritorna a Ag. Efstratios per proseguire per Psarà e Mestà. Da Mestà torna indietro toccando gli stessi porti fino a Limnos. Da dove riparte per la seconda tratta che si conclude a Skopelos. Pare che il percorso sia abbastanza remunerativo per la compagnia di Lesvos. C'è quindi la possibilità che venga garantito ancora per qualche anno. Staremo a vedere.
Esiste un collegamento con la Turchia. Imbarcazioni piccole (con possibilità di caricare l'auto) a tariffe salate trasportano i turisti nella vicina Cesme.
Altri collegamenti con Salonicco (15 ore), via Limnos e con Lesvos (3ore). Orari: www.gtp.gr

Piacerà a.. , non piacerà a… (commento sintetico)

E' stata la prima isola dell'Egeo che abbiamo visitato. Non diciamo quando, ma sono passati tanti e tanti anni. Allora non sapevamo niente di quest'isola. Ci interessava solo trascorrere qualche giorno, prima di affrontare il viaggio per la Turchia con una 127 sgangherata. Ci arrivammo una mattina d'estate alle quattro del mattino quand'era ancora buio e vedemmo improvvisamente le luci della città accendersi e le botteghe aprire le saracinesche per darci il benvenuto. Quasi tutti i passeggeri scendevano per approfittare dell'ora di sosta del traghetto anche quelli diretti a Lesvos e Limnos. Un frastuono di suoni, luci e colori ci abbagliò. Scendemmo dalla nave dentro l'auto e affrontammo il traffico intenso.. A malapena riuscimmo a trovare da posteggiare. Un'ora rimasero aperti i negozi che offrivano i prodotti dell'isola: i dolci di frutta che nulla avevano a vedere con le marmellate e la frutta sciroppata, i derivati del mastic, i liquori, le loukoumades, i formaggi caprini, il miele, ecc. Alle cinque in punto le saracinesche si abbassarono e la quiete della notte ritornò quando ormai mancava poco all'alba. Quella Chios non c'è più. Da allora la città si è estesa. Le case corrono verso nord senza soluzione di continuità. Si fermano solo quando la natura dice: - Basta, di qui può passare solo la strada! Se Chios ha perso il fascino antico, trasformandosi in un luogo caotico, dove tutto è mercato senza sosta Fuori dalla città gli scenari naturali sono rimasti quasi intatti, continuando a sorprendere il visitatore, da nord a sud, da est a ovest con una varietà di panorami diversi e incredibili: le meravigliose pinete del nord che si arrampicano sulla costa alta regalando profumi meravigliosi; le piane coltivate del centro sud, dominate dall'olivo e dal lentisco; i meravigliosi colori delle rocce vulcaniche che riparano le spiagge nere di Emborios; le innumerevoli spiagge di ciottoli colorati, di sabbia chiara, di sassi neri, desolate o riparate dalle tamerici. L'isola di Chios offre ancora una natura superba che non delude mai le aspettative del visitatore, anche di quello che come noi ritorna per la terza o quarta volta a distanza di anni. Komi non è più quella di un tempo, quando esausti ci buttammo sulla spiaggia dopo un bagno e ci addormentammo per qualche ora, senza che ci fosse qualcuno che ci avvisasse che ci stavamo scottando. Non c'è più la piccola e povera casa del pescatore tutta per noi che ci ospitò. Dietro la grande spiaggia sono sorti nuovi ristoranti, nuovi bar, nuove domatia, nuove strutture che possono piacere o dispiacere come tutte le trasformazioni. Ma Chios offre ancora un ambiente unico. Da nord e sud, le località gareggiano in bellezza e diversità, offrendo grandi spettacoli naturali. Chios non delude mai. Ha ragione Francesco Pastorelli quando dice che per poter visitare e apprezzare

l'isola necessitano almeno di un paio di settimane. Gli stessi paesini di Chios sembrano rendere omaggio alla diversità. Si assomigliano poco e ognuno mostra caratteristiche differenti. Ci sono tanti paesi da visitare, ma nessuno, nemmeno i più famosi, mostrano caratteristiche tali da poter essere definiti turistici. **Pyrghi** e **Mestà** sono forse i paesi più visitati, ma in nessuno dei due esiste un percorso turistico che permetta la sera di passare in rassegna negozi di souvenir, di vestiario, oreficerie, pasticcerie, gelaterie, ecc. Al massimo offrono qualche taverna e un paio di kafenion interessati più a soddisfare la clientela indigena che quella turistica. Ci sono poche luci da vedere. Tutto e di più è concentrato nel capoluogo con centinaia di negozi di ogni genere e decine di farmacie. Nei paesi solo il necessario per sopravvivere: qualche alloggio, qualche taverna e qualche negozio di generi alimentari. Il forno non c'è in tutti i paesi. Dove manca il pane lo vende il market, ma dove c'è il forno il negozio di generi alimentari non tiene il pane. Solo ad un altro forno è permessa la concorrenza. La mancanza di paesi turistici è forse il motivo per il quale l'isola offre tranquillità in tutte le stagioni. Escluse le spiagge sabbiose vicine al capoluogo, attrezzate e servite di tutto punto per ospitare il turismo più pesante e pretenzioso (sempre restando distanti dal panico riminense! - come dice Andrea Rossi), nelle altre l'affollamento non si verifica nemmeno in alta stagione. E a proposito di diversità sono proprio le spiagge ad esaltarsi nelle loro differenti peculiarità senza mai riuscire a conquistare lo scettro della più bella che ogni giudice potrà assegnare alla sua preferita. Purtroppo ci dobbiamo conformare al parere dei soci: l'auto è un mezzo quasi indispensabile per visitare l'isola. Il servizio bus è insufficiente anche se permette di raggiungere quasi tutti i paesi dell'isola. Il consumatore potrà in ogni modo consolarsi poiché i costi di noleggio sono forse i più bassi dell'Egeo.

Lorenzo Interbartolo luglio 2018

Siamo stati una decina di giorni in quest'isola interessante anche se non proprio entusiasmante: ci sono sicuramente alcune particolarità da ricordare come i famosi e bei paesini tipo Pyrgi e Mesta o lo stupendo monastero di Nea Moni, alcune belle spiagge ma anche una rete stradale un po' complicata da capire e disorientante specialmente di sera.

Insomma l'isola non lascia il segno e vista una volta non ci viene voglia di tornare: forse è anche il problema in genere delle isole grandi, del traffico anche se non caotico come pensavamo e comunque non è particolarmente gettonata dal turismo.

Interbartolo Mulini a Chios

Albero della Mastica con cemento per raccoglierlo

Attuale il commento di **Gian Piero Viva del 2002** ancora valido sette anni dopo: " Sono arrivato a Chios a fine maggio e sono ripartito i primi di agosto. Quindi un soggiorno lungo che, per la maggior parte del tempo, si è svolto in un periodo di bassa stagione. L'alta stagione infatti in quest'isola comincia solo dopo la prima metà di luglio. E' un' isola frequentata soprattutto da greci, pochi gli stranieri, pochissimi gli italiani. Il turismo non è per nulla decollato e i più di 50.000 abitanti fanno ben poco per incrementarlo. Hanno altre risorse (presumo che il reddito pro capite sia molto alto) e ne sono ben consapevoli, tanto da assumere a volte un atteggiamento che può apparire come infastidito dal turista di turno. Fatte queste premesse dirò subito che, a mio avviso, è un isola

bellissima che "gli amici delle isole greche" non devono assolutamente perdere. Per semplificarvi la vita e non perdere del tempo evitate il tratto di costa che va da Daskalopetra a Aghia Fotini. Quel poco di brutto e di turistico che c'è in quest'isola è infatti concentrato in questi pochi chilometri. A parte la vicinanza al capoluogo non se ne capisce il motivo; ma è quasi esclusivamente in questo tratto che si recano i bagnanti locali, ed è qui che troviamo concentrati i pochi turisti stranieri, le strutture ricettive per voli charter, i negozi di souvenir, le agenzie di viaggio, i ristoranti con cucina e prezzi internazionali. Basta saperlo e recarvisi solo quando è indispensabile o ci si vuol dare una "botta di vita" (in questo caso il top è Karfàs). Per il resto decine e decine di chilometri di costa a livelli di molto superiori alla media delle altre isole: baie ampie e piccole insenature, spiagge di sabbia e di ciottoli, tornanti con viste mozzafiato e paesini quanto meno pittoreschi se non proprio, come in Mastichochoria, architettonicamente pregevoli".

Kampos: ruota genovese per i pozzi

Lavorazione del Mastic a Ag. Dynami

Ambiente

I 50.000 abitanti dell'isola vivono di Mastic, agricoltura. frutticoltura, produzione di olio di oliva, un po' di allevamento e pesca. Insomma Chios non èun isola turistico - dipendente come la vicina Samos, anche se naturalmente il turismo sostiene buona parte della parte commerciale del capoluogo.
L'isola è stata colpita da un devastante terremoto nel 1881. Il capoluogo fu completamente distrutto. La ricostruzione è avvenuta in modo improvvisato e si è basata su un piano urbanistico disordinato. Parzialmente chiusa al traffico solo la via del mercato. La stessa rete stradale cittadina sembra fatta ad arte per peggiorare la viabilità. La conseguenza è traffico caotico e inquinamento in tutte le stagioni. La città continua ad allargarsi e ad allungarsi alla ricerca di nuove aree da urbanizzare, in parte ciò e dovuto alla continua delocalizzazione delle attività territoriali verso il capoluogo. A ridosso della costa turca, che la protegge dai venti, gode di un buon clima e di discrete riserve d'acqua che le consentono un'ottima produzione di agrumi, parte della quale viene esportata. Si coltivano anche altre piante da frutta (fichi, albicocche,ciliegie, mele cotogne), i cui frutti vengono consumati freschi o per per ricavare confetture. Il lentisco cresce abbondante e ancora oggi viene lavorato come un tempo per produrre il mastic. Già nella zona di Kambos, poco a sud del capoluogo, ci sono centinaia di proprietà rurali recintate con alte mura, coltivate ad agrumi e olivi. Una curiosità: il lentisco è presente in tutta l'isola, ma solo gli alberi del sud (Mastichoria) forniscono la resina per il mastic. Per quanto riguarda l'acqua potabile: è ottima e abbondante nella parte nord, ricca di sorgenti, mentre è quasi assente nella parte sud. Sono stati costruiti grandi bacini (fragme in greco) per la raccolta delle acque piovane: nei pressi di Zifias ce ne sono due e uno a nord nei pressi di Viki. L'acqua del rubinetto è potabile a nord, mentre non è bevibile nella parte centro sud.
La vegetazione è particolarmente rigogliosa nella parte nord occidentale con ricche pinete che scalano le falde del Pelineo fino a 500 - 600 metri di latitudine. Per la rimanente parte dell'isola,

come dice Claudio Paoloni, l'isola si presenta verde con fertili colline e zone pianeggianti a sud e nella costa est, coperte di agrumeti, piante da frutto, ulivi e piante di masticha; la costa ovest e la zona centrale interna sono coperte di conifere. Gran parte delle risorse arboree del nord montagnoso erano state distrutte da due terribili incendi nel 1981 e 1987 .
Complessivamente l'ambiente risulta ancora integro e sufficientemente protetto, anche se non mancano i continui tentativi di far avanzare il cemento per motivi turistici e speculativi. Come in tutte le isole greche, lo smaltimento dei rifiuti, ogni anno che passa diventa sempre più problematico. Le discariche si riempiono e la raccolta differenziata non viene ancora presa in considerazione.
La rete stradale dell'isola è maggiormente sviluppata verso sud (Karfas - Komi) dove si trovano le mete turistiche maggiormente frequentate. Il traffico a Chios capoluogo è infernale in tutte le stagioni e continua anche di notte. Più ci si allontana dal capoluogo, più diminuisce il traffico, fino a rarefarsi. In certi tratti trovare un passaggio diventa un sogno. Per ore non passa un'auto (almeno in bassa stagione).

Cultura

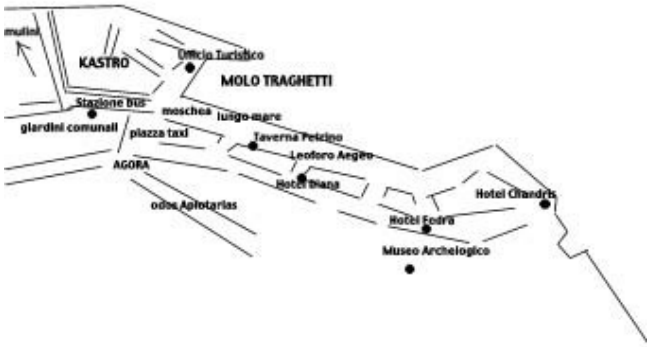
CHIOS

Chios capoluogo, delude la gran parte di coloro che raggiungono l'isola per la prima volta. Quelli che già la conoscono sono rassegnati e si consolano pensando a quanto è bella l'isola fuori dalla città. Cercano di stare il minor tempo possibile, cercando di godere quello che la città offre: la colazione da Akni e Canela, il passeggio per l'Agorà, la piazza grande alla ricerca del pane, dei dolcetti e degli altri prodotti dell'isola e magari la cena da Thassos, visto che Petrino sembra aver chiuso i battenti per sempre.

Case abbastanza recenti, ma decisamente brutte senza alcuna armonia architettonica. Rimane qualcosa della parte vecchia della città (andata in gran parte distrutta dal terremoto del 1881) intorno al castello genovese più volte rimesso in sesto, situato nella parte nord. Una parte è ancora in corso di ristrutturazione, ma abbiamo avuto l'impressione di un centro storico sempre più ristretto. La zona nord (quella dei mulini a vento) ci è sembrata decisamente brutta, allungata com'è lungo la strada. Il capoluogo è sempre caotico di giorno e di notte con un traffico insopportabile. Il tratto levantino è rimasto e costituisce la parte più piacevole della visita. Lo si scopre percorrendo l'Odos Aplotarias, la via degli acquisti, fortunatamente chiusa al traffico. Il lungomare potrebbe risultare piacevole da percorrere se non fosse così aggredito dal traffico. Trovare un parcheggio è davvero un'impresa.
L'agorà, inizia dalla grande piazza, intorno alla quale sembra ruotare la vita della città. Tutto intorno: la stazione dei taxi con un numero incredibile di auto pronte a scattare, a qualsiasi ora, al primo cenno della mano; Il Dimotikos Kipos (giardino pubblico), circondato da gigantesche palme, con all'interno il busto di Kostantinos Kanaris; i bagni turchi, all'interno dei quali è stata ricavata la pinacoteca comunale. Accanto la grande Moschea, superata la quale si giunge al porto. Interessante anche la visita alla biblioteca Adamontious Korai, celebre nel mondo, per la raccolta di libri antichi. E' situata in un bel palazzo neoclassico, nella piazza del Ginnasio di Chios.
Del vecchio Kastro sono rimaste in piedi solo le mura, al suo interno si visita il Museo Bizantino. Le vecchie case in stile turco che s'incontrano dentro le mura sono fatiscenti. In molti casi basterebbe una modesta ristrutturazione per renderle splendide. Un vero peccato!
Proseguendo dal Kastro in direzione nord (da fuori le mura) si visita la parte nuova della città della

quale abbiamo già parlato. Tornando sul mare nel Viale Egeo s'incontrano i tre mulini a vento. Una foto e di Chios città s'è visto tutto.

Mura del castello genovese



Piantina di Chios città

Le dieci municipalità

Arianna Panozzo ci ha fornito la cartina, dove l'isola appare divisa in dieci municipalità: **Amanis**, **Kardamylon**, **Chios**, **Omiroupolis**, **Aghios Minas**, **Kampochora**, **Ionas**, **Mastichochoria**; **Inouson** e **Psaron**.

Vista la **Municipalità di Chios**, che si sviluppa intorno alla città, delimitata a sud dall'aeroporto e a nord prima dell'abitato di Vrontados passiamo alle altre.

Municipalità sottostante di Amanis

La municipalità comprende la parte nord occidentale dell'isola. Il villaggio più importante è **Volissos**.
scende a cascata da una ripida collina sormontata da un castello genovese; è contornato da vallate rese fertili dalle acque che discendono dal massiccio del Pelineo, dove si coltivano legumi e cereali, si produce un quarto dell'intera produzione di olio dell'isola e un pregiato vino chiamato Ariousios. E' un luogo pieno di storia; la leggenda narra che anche Omero si fermò a Volissos per insegnare ai figli del re. La storia tramanda una lunga serie di vicende che legano l'antica città alle famiglie reali di Costantinopoli Il villaggio è splendido con una atmosfera ancora autentica e negli stretti vicoli in salita si alternano notevoli edifici alcuni adornati da frontoni triangolari e ruderi. Vale la pena di salire alla sommità del castello per godere il panorama che abbraccia il Pelineo e la costa sottostante.
In passato, oltre alle attività sopra menzionate, era anche conosciuto per l'industria della seta. Nell'ultimo secolo la decadenza che ha provocato una consistente perdita di popolazione ed un conseguente degrado urbanistico. La tendenza si è ora invertita e sempre più case sono in fase di restauro e parti consistenti del paese ritornano all'antico splendore. La parte alta villaggio, appena sotto il castello, è interessata ad una vasta opera di ristrutturazione, finalizzata alla ricostruzione originale dell'antico borgo e... ahimè alla sua trasformazione in villaggio turistico (Pyrgos Village) per ricchissimi, con tanto di piscina e ristorante.
I prezzi per la stagione 2004, già fissati, variano dai 200 ai 600 euro al giorno. Il proprietario, originario di Volissos, si è arricchito in Belgio e in Svizzera. Mastica anche un po' d'italiano e ci ha spiegato che punta ad un segmento di clientela particolare: la ricca borghesia greca. Gli alloggi, costruiti in pietra, ripetono l'architettura e gli arredamenti originari: soffitti alti, mobili antichi, comodi sofà. I particolari (rubinetteria, biancheria e perfino l'accappatoio con lo stemma del Pyrgos Village) sono curati in modo da soddisfare la clientela più nobile ed esigente. Annamaria (soffre un po' di claustrofobia) si è sentita mancare in quelli ambienti chiusi con poche finestre e così la mia idea di perfezionare il mio greco con gli uomini d'affari è definitivamente svanita.

Maria Pia e Gigi Ferrari nel luglio 2009 sono ritornati a Chios dopo due anni e non hanno trovato

cambiamenti: "Anzi, le spiagge e le taverne sono ancora più solitarie, a causa della crisi che ha colpito anche il turismo greco. Di nuovo, invece, a Volissos, il villaggio del nord base della nostra vacanza , c'è un negozietto di articoli per spiaggia, la farmacia trasferita nella piazza principale, il villaggio turistico di lusso Pyrgos Village chiuso". I servizi essenziali non mancano. Sono tutti concentrati all'inizio della strada asfaltata che porta al castello. C'è la pasticceria, il forno (ottimo il pane), lo sportello bancomat, la farmacia (il farmacista parla italiano), posta, due cabine telefoniche a scheda, due market e financo il caffè Internet.

Municipalità di Kardamyla

Occupa la parte nord orientale dell'isola. Il villaggio più importante è Kardamyla, diviso in due parti: la parte alta (Ano) e la parte bassa (Kato). Quest'ultima occupa buona parte del golfo di Marmaro, motivo per il quale l'abitato è chiamato indifferentemente Marmaro o Kato Kardamyla. Il municipio di Kardamyla si trova si trova all'inizio del lungomare. Quest'anno(2009) ci siamo fermati a Marmaro per cinque giorni nella parte finale del nostro viaggio. Probabilmente se avessimo avuto più tempo ci saremmo fermati più a lungo. La prima impressione non ci aveva entusiasmato, tanto che siamo partiti subito per Nagos e Giosonas alla ricerca di un alloggio. Per fortuna non abbiamo trovato nulla di interessante, la maggior parte delle strutture aveva chiuso i battenti. Ripensandoci bene anche se avessimo trovato qualcosa di buono, la soluzione migliore per trascorrere qualche giorno sarebbe stata sempre Marmaro, almeno per noi. **Giasonas** e **Nagos** alla fine di settembre sono località prive di servizi. Solo qualche ristorante apre nel fine settimana, ma per tutto il resto occorre andare a Kardamila di sotto o di sopra. Nagos è un minuscolo paese che sorge dietro la modesta spiaggia di Nagos. Nel 2009 è stata finita una costruzione edile orribile in parte edificata su una delle due strade che portavano alla spiaggia. Una lunga galleria pedonabile permette l'accesso a appartamenti e negozi. La costruzione è completata, ma completamente disabitata. Non si capisce bene il futuro dell'eco mostro: seconde case o albergo e negozi? Pare che manchino i compratori.

Marmaro è un villaggio semplice e affascinante. Dispone di tutto ciò che basta per trascorrere una bella vacanza. Una passeggiata lungomare di qualche chilometro che si presta al footing serale o mattutino. Un piccolo centro con una piccola piazza dove è possibile sedersi e osservare la vita semplice dei suoi abitanti, gustando un caffè e un dolcetto seduti al riparo di ombre naturali. L'abitato si sviluppa nel retro lungo stretti vicoli, lasciando spazio alla campagna coltivata, dove ogni tanto spuntano grandi e vecchie palme. Dispone di un ottimo forno, di un fornito super market e di un incredibile agriturismo che ci ha letteralmente catturato per tutto il periodo, ma questa è un'altra storia che rimandiamo alla sezione alloggi.

Anche **Kardamyla alta** - con il contrasto fra le vecchie case fatiscenti, ma di nobile tradizione, in stile neoclassico e le nuove abitazioni che cercano di prenderne il posto - ci è piaciuta Ci siamo spesso rilassati dopo le giornate di escursioni mare e monti nella grande piazza alberata incantati da pace e silenzio, dove tutto si muove al rallentatore e dove anche il frastuono di qualche macchina agricola malandata dava l'impressione di venire attutito. Nella grande piazza c'è uno sportello bancomat. Abbiamo visitato anche gli altri paesini di montagna più a nord:

Amades e **Viki**, nei quali durante l'inverno si raccolgono qualche decina di persone. Era il periodo del ritorno ad Atene o in altre località del mondo di quanti a malincuore dovevano abbandonare il villaggio che custodiva le loro origini. Le automobili si riempivano lentamente alla presenza di tutta la famiglia storica, in silenzio, con i visi lunghi rigati da qualche lacrima che solcava quelli più rugosi. Paesini di montagna con case semplici e povere, ma curate e abbellite dai fiori, dove una chiesa apre una piccola piazza per far incontrare i suoi abitanti. Il mare in basso, battuto dei venti del nord rumoreggia sempre. Solo qualche giorno durante l'anno si calma. Paesi privi di interesse di prim'acchito, ma anche l'interesse, come quasi tutto al mondo, è relativo: dipende dalle sensibilità e dai punti di vista.

Kardimilla alta. piazza

Golfo di Marmaro

Amades: piazza centrale con la chiesa

Viki: accesso al paese

La municipalità di Omiroupolis

Occupa la parte centro nord da una sponda all'altra.. E' una zona collinare con alture che lambiscono gli 800 metri di latitudine, poco sviluppata con l'eccezione degli abitati di Lagada e Vrontados. Le località più conosciuto sono, oltre a quelle citate: Anavatos, Avgonomina, Sidirounta, la bellissima spiaggia di Elinda e la tristemente famosa cattedrale di Nea Moni.
Una parte di questa zona è stata ben descritta da Claudio Paoloni: " Anavatos è un altro splendido villaggio che vale la pena scoprire dopo aver visitato il monastero di Nea Moni, dal quale dista meno di 10 km.
Un villaggio medioevale costruito sulla roccia. Si sale per gradini fino alla sommità dove s'incontrano i ruderi del vecchio castello genovese. Il villaggio è semi deserto, quasi fantasma, ma sopravvive un unico caffè.
Ad Anavatos si sta restaurando il castello e si notano diverse abitazioni ristrutturate e usate come case di vacanza. A pochi chilometri da Anavatos il piccolo paese di Avgonima, una piccola Anavatos in cui si incontrano oltre al panoramico ristorante anche camere in case medioevali ristrutturate. L'affaccio sul mare aperto è suggestivo e l'eventuale soggiorno si giustifica anche con la vicinanza delle bellissime spiagge della costa occidentale dove la presenza di insediamenti umani è scarsissima".
Fabio Pastorelli riporta ulteriori informazioni:
"A chi fa l'escursione da Limnos a Siderunta consigliamo di proseguire per la spiaggia di Papalia (bivio sotto Siderunta presso una fontana). Poco distante da Nea Moni vi è il monastero di Aghios Marcos: da qui una strada sterrata molto panoramica nella prima parte conduce al villaggio di Aghios Georgios (in auto, a piedi è troppo lungo).

Ad Anavatos è meglio andare il mattino poiché la sera è completamente in ombra (e le foto vengono male). Questo villaggio semi abbandonato mette davvero i brividi".

Sidirounta, un antico villaggio a sud di Volissos, panoramico, conosciuto per la buona taverna "**Sun set**" o "**Iliosvassilevma**".
Merita una vista per il suo vecchio borgo in pietra, la bella chiesa di Ag. Giorgios e una visita al piccolo, ma interessante museo etnografico che sta proprio di fronte all'entrata della chiesa. Un simpatico vecchietto custodisce la collezione di vecchi arnesi e macchine da lavoro (frantoio, macine, telai, ecc.). Punta i turisti e invita alla visita, senza nulla chiedere. Se poi si vuole lasciare qualcosa per il museo... non ha obiezioni.
Anavatos

Anavatos

Avgonima

Sidirounta

Municipalità di Aghios Minas

Prende nome dal Monastero di Aghia Minas nei pressi del piccolo villaggio di Neochori, anch'essa legata storicamente all'aprile del 1822, quando nei pressi della chiesa furono trucidati dai turchi tremila abitanti. La municipalità comprende le spiagge sabbiose a sud di Chios : Karfas, Agia Ermioni, Megas Limnionas, molto frequentate in alta stagione, ma già tranquille ai primi di settembre.
Thymianà è il villaggio principale, famoso per la produzione delle grandi pietre da costruzione, con le quali sono state edificate le chiese e le case del posto. Thimianà c'è stato segnalato da Andrea Rossi che nel paese ha soggiornato: " Ci siamo sistemati nel paesino di Thimianà ed è stato positivo. Rispetto ad una prima impressione non proprio entusiasmante, dopo un paio di giorni ci siamo aggregati bene ed abbiamo vissuto in una sorta di clima paesano a pieno contatto con i residenti. Già perché Thimianà da quella sensazione di paesello rurale veneto in cui tutti, per qualche verso, sono parenti. Chi è interessato ad alloggiare a Thimanià, punto strategico, vicino a Chios, all'aeroporto e alla spiagge della parte sud orientale, troverà l'indirizzo di Andrea nella sezione alloggi". A differenza di Andrea a noi il paese è piaciuto subito pur non avendolo scelto per il soggiorno.
Dispone di buone taverne, piacevoli Kafenion, un buon forno e soprattutto di un'atmosfera amichevole e simpatica. Oltre a ciò è abbastanza strategico per la visita dell'isola e per una botta di vita ogni tanto. Chios è a sette chilometri e si può visitare la zona confinante di Kambos a piedi partendo dal paese.
La prossima volta di Chios ci fermeremo qualche giorno, almeno questa è stata la nostra intenzione dopo aver visitato l'unica struttura (quella dove ha soggiornato Andrea) che offre delle belle e grandi camere con uso cucina, ben rifornite a prezzi buoni (per i dettagli vedi la parte degli alloggi). Da Thimanià passano i bus verdi che da Chios raggiungono le spiagge vicine, vale a dire quelle più turistiche e che perciò godono di numerose corse giornaliere.

Municipalità di Kampochora

Costituita solo nel 1989, comprende la zona di residenza più ambita e nobile dell'isola, appunto Kampos, oltre ad una serie di piccoli villaggi intorno: Zifia, Veverato, Chalkeios, Dafnonas, Vasileonico, Ag. Ghergios Sykoussi e Vavili, nei pressi del quale sorge la splendida Panaghia Krina , la cui epoca di costruzione risale tra il XII e il XIII secolo. La chiesa è di forma ottagonale e assomiglia in parte alla Nea Moni. Da ammirare gli affreschi.

In primavera parte della kampochora si colora del rosso dei suoi tulipani. Si dice che i navigatori olandesi, capitati nell'isola, abbiamo portato seco i bulbi per poi coltivarli nel loro paese, diventato, come tutti sanno, il paese dei tulipani. La storia non ci convince, ma a Chios la danno per vera. Fatto sta che la municipalità ha fatto costruire due grandi invasi per la raccolta dell'acqua e addirittura è in atto uno studio di mercato da parte dell'Aegean università, con il ministero dell'ambiente per la valorizzazione del tulipano di Chio.

Kampos non è un paese, ma una vasta area (sette chilometri di lunghezza e tre di larghezza), pochi chilometri a sud di Chios. Qui furono costruite le ville della ricca borghesia isolana. Non a caso il più lussuoso Hotel dell'isola, cinque stelle, è localizzato nel cuore di questa zona. L'**Argentikon**, è un esempio di architettura medioevale genovese. Dispone di otto suites, disposte in cinque costruzioni di pietra, la più antica delle quali è datata 1550 d.C. Dal punto di vista storico si distingue in più periodi. Nel primo periodo, prima della venuta dei genovesi, era una zona prevalentemente agricola. I Genovesi costruirono torri (in piedi non ne abbiamo viste, nonostante ne siano segnalate diverse). In questo periodo sorgono le prime fattorie con coltivazioni di agrumi (come adesso). Le case padronali erano costruite con la stessa pietra che si vede ora.

L'isola specialmente durante gli ultimi anni che precedono il fatidico 1822 aveva vissuto uno straordinario periodo di prosperità. Nella zona di Kampos le ville signorili erano diventate proprietà dei ricchi commercianti. Il massacro del 1822 fece regredire l'isola di colpo. La maggior parte della forza lavoro e degli abitanti era stata uccisa. Solo dopo qualche decennio l'isola si riprese in parte, grazie al ritorno degli esuli. Nel 1881 il terribile terremoto cancellò nuovamente quel po' che era stato ricostruito e l'isola tornò al punto di partenza. L'isola tuttavia riuscì a riprendersi, grazie alla produzione di agrumi e all'arrivo di capitali. La ricostruzione delle ville riprende già prima della seconda guerra mondiale e si protrae successivamente con l'avvento della nuova grande borghesia (commercianti e armatori). Va ricordato che da Chios e Inousses insieme sono usciti la maggior parte dei grandi armatori greci. L'armatore Lemos, per esempio, attualmente dispone di una flotta mercantile di più di 100 navi, cifra che non è stata raggiunta nemmeno da Onassis. Le vecchie case signorili che si ammirano oggi a Kampos sono quelle costruite nel 900. A queste se ne sono aggiunte altre anche in stile diverso, diverse delle quali appartengono a abitanti che sono emigrati negli Stati Uniti o in Australia e che raggiunta una certa età ritornano per lunghi periodi nell'isola natia. Abbiamo visitato a piedi una parte dell'area di Kampos, nella quale operano numerosi ostelli che funzionano come agriturismi. Consigliamo di fornirsi della cartina che si trova al Perivoli Citrus Memory, dove si può visitare un piccolo museo che illustra la storia della località. La cartina si trova anche negli uffici turistici di Chios, costa 50 centesimi e permette di scoprire le più belle Archontikà. Noi ne abbiamo viste alcune. Le vecchie case signorili erano tutte dotate di pozzi per l'acqua che veniva estratta da grandi ruote girevoli.

Vecchia archontikà

Villa con recinzioni in pietra e agrumeti

Altra archontika

Municipalità di Ionia

Fa capo al villaggio di Kalimasia, nella parte più a nord dell'area. Comprende i due porticcioli di pescatori di Ag. Yannis e Katarraktis, frequentata per le buone taverne di pesce, e l'affascinate spiaggia di ciottoli colorati di Gridia****, posizionata rigidamente a sud e riparata dal Meltemi. Dalla taverna sopra il porticciolo a qualche centinaia di metri dalla spiaggia, nelle giornate di vento, si nota il forte moto ondoso che si mitiga fino a diventare mare piatto davanti alla spiaggia sassosa e pulita di Gridia. Mare limpido e tranquillo anche nelle cale nei pressi di Aghio Yanni a qualche chilometro da Komi dove il lido diventa sabbioso e il mare meno tranquillo.
Da segnalare per una visita oltre a quanto sopra esposto, l'abitato di Vouno, Vokaria e Tholopotami.

Municipalità di Mastichochoria

Così Arianna Panozzo descrive la Mastichochoria: "La parte sud è il regno della mastìca, solo qui gli alberi producono la deliziosa resina. Abbiamo cominciato ad esplorare l'isola da Pyrgi (pron. "Pirghì") e Mestà. Personalmente ho amato molto Pyrgi, davvero unica a genuina, silenziosa, remota, insondabile e autentica, con i suoi scorci e le sue xistà (le decorazioni agli intonaci delle case), la popolazione anziana che non esita a salutarti (yasas) se passi per le sue vie eppure così giustamente riservata. La sua piazza con i kafeneion, le mille vespe in cerca di acqua dalla fontane dei vicoli, i dedali che una volta servivano a depistare e a confondere gli intrusi. Pyrgi, come già detto nel sito, è sconsigliata per il soggiorno, per l'assenza di strutture adeguate e per una certa trascuratezza nella pulizia generale che scoraggiano a rimanervi per la notte. Mestà è un borgo medievale perfettamente conservato, misterioso, affascinante, meglio tenuto di Pyrgi, con alcune botteghe per l'acquisto di artigianato e prodotti della mastica". Questa parte dell'isola è prevalentemente pianeggiante. Le molte colline che raggiungono la costa sud non superano mai i trecento metri di altitudine. Dal punto di vista paesaggistico offre la spiaggia di Mavra Volia*****, un capolavoro della natura, dove il blu profondo del mare s'accosta con il grigio nero dei ciottoli della spiaggia, per poi contrastare con i colori caldi della massa rocciosa instabile che la delimita. La spiaggia di Vroulidia****, dove non si resiste al richiamo dei colori del mare, meriterebbe un maggior rispetto. Come si può autorizzare l'occupazione di una parte della spiaggia a un orribile baracchino per la vendita di bibite quando già sopra la spiaggia ce n'è un altro? Facciamoci pure gli affari nostri, ma una letterina alla municipalità della Mastichochoria l'abbiamo inviata.
Nonostante le apparenze, la Mastichochoria non è una municipalità ricca. Non sono molti gli abitanti che vivono tutto l'anno in questa area. E' in costruzione un uovo porto a Mestà dall'incerto sviluppo.

Giardini

Albero del Mastic

Della cultura dell'isola fanno parte il mastic e le cooperative agricole femminili, istituite verso la fine degli anni 70, ma attualmente pare non funzionino più (vedi sotto). Queste ultime sopravvivono

o sopravvivevano grazie all'agrìturismo, alla produzione agricola e del mastic. Questa varietà di lentisco è ancora oggi richiesta. L'interesse per la sostanza non èdovuto esclusivamente alla produzione di dolci, gomme da masticare e caramelle. La medicina alternativa richiede il lentisco di Chios per le sue caratteristiche curative. Sarebbe un toccasana per la pressione alta, il colesterolo e soprattutto per il mal di stomaco. Dopo un pasto pesante un po' di mastic(o il liquore al mastic) è veramente miracoloso. Parola di astemio!

NEL REGNO DELLA MASTICA

Se soggiornate a Emborios, ritornando per 500 m sulla strada che volge a Pyrgi incontrerete il bivio che, traversando la penisola della Dotia, porta alla spiaggia di Vroulidia. Questo è l'incontrastato regno della Mastica (foto a sinistra). Superato infatti il primo tratto in salita dove ancora l'albero dominante è l'ulivo, si raggiunge l'altopiano dominato dalle possenti mura della torre genovese che sovrasta una campagna in cui la monocoltura è costituita dal Lentiscus Therebintus, l'albero della mastica (foto a destra) per l'appunto. D'estate dalle ferite provocate sul tronco con un raschietto a forma di pettine cola una gomma aromatica che solo nel sud di quest'isola si solidifica una volta toccato il terreno, che è stato preparato con una polvere grigia simile al cemento. Nella visita ai paesi della Mastichocoria non è infrequente vedere le donne sull'uscio di casa intente a separare la resina solidificata dalle foglie e dalle altre impurità. Nell'antichità il consumo di questa gomma rese l'isola ricca e spinse i genovesi ad investire enormi ricchezze per garantirsene il monopolio. Durante il dominio turco, oltre agli agrumi ed ai prodotti ortofrutticoli in genere fu proprio la masticha, molto apprezzata alla corte del Sultano, a garantire prosperità e rispetto per più di trecento anni agli isolani. La masticha veniva usata come medicamento per i suoi effetti benefici sui disturbi di stomaco e digestivi in genere, per l'igiene orale e soprattutto, diluita con l'etere, per l'otturazione temporanea delle carie dentali. Ancora oggi viene usata per aromatizzare chewing gum, dolci, nella produzione di cosmetici e per un ouzo caratteristico dell'isola che rimane sempre limpido.

Coltivazioni di Mastic

Particolare di pianta al tempo del raccolto

Mestà

Pirghì

Pirghì

Vicino ad **Armolia**, paese rinomato per le sue maioliche, c'è il **castello genovese di Apolichnon** uno dei più imponenti dell'isola costruito nelle prima metà del XV secolo. E' un simpatico e piccolo villaggio rurale. Le esposizioni artigianali sono lungo la strada che viene da Komi. Non abbiamo visto nulla di interessante.
Pyrgi è il secondo centro dell'isola per importanza. E' il paese più importante sulla via del mastic, che da Chios scende a sud toccando una ventina di villaggi - mastic.
Nel nostro lungo pellegrinare nelle isole greche, mai villaggio ci colpì di più. Senz'altro fra i più pittoreschi della Grecia. Non a caso è chiamato il villaggio dipinto. Le facciate delle case sono decorate con i "xista", decorazioni geometriche. I balconi sono abbelliti dalla produzione agricola del paese, trecce di cipolla, pomodori secchi ecc. Dalla pittoresca ed unica piazza di Pyrgi si accede attraverso un alto tunnel alla **chiesa di Aghioi Apostoli** iniziata a costruire nella metà del secolo XIII ed uno dei più puri esempi di architettura bizantina dell'isola; l'interno è ricoperto di pregevoli affreschi in ottimo stato di conservazione, opera del pittore cretese Kinigos. L'apertura di questa chiesamuseo è limitata al mart. giov. sab. dalle 10 alle 13. Rimarchevole anche la torre genovese, che svetta proprio al centro del paese e come tutte le torri di guardia che si incontrano anche lungo la costa ovest non ha aperture al livello del terreno, per evidenti ragioni difensive, e dunque l'accesso era garantito da "scale mobili" che potevano facilmente essere ritirate in caso di attacco improvviso.
Nelle belle foto sottostanti di Andrea Rossi si può ammirare la tecnica a graffio.

Quanto alla **xista** (graffio) vale la pena illustrarne la tecnica di esecuzione: viene prima spalmata uno strato di malta composta da sabbia e cemento che viene poi ricoperta con uno strato di intonaco bianco, graffiando il quale con una forchetta da cucina si realizzano le decorazioni volute. Un piano di mantenimento e restauro finanziato dall'U.E. è in corso con la collaborazione dell'università di Genova.
In direzione Mestà si incontra il piccolo paese di Olimpi che è una piccola, ruspante anticipazione di quanto ci attende a Mestà: vale una breve visita magari per gustarsi qualche giuggiola, i cui alberi crescono numerosi intorno alle mura.
Olymbi. Il villaggio di Olymbi è racchiuso dentro spesse mura medioevali. Le case sono di pietra come a Mestà. A differenza di quest'ultimo è meno imponente, ma più solare. La piazza centrale è quasi interamente occupata dalla chiesa recente con la torre antica. Rimane solo lo spazio per il simpatico bar, frequentato dai locali. Il paese offre pochi servizi. Ci sono solo poche stanze in affitto, una taverna e un market. La tranquillità è garantita anche in alta stagione.
Mestà è il secondo paese eccellente dell'isola, assolutamente da non perderei. Il villaggio medioevale ha una sola entrata e una sola uscita. Molto piacevole la piazzetta con i caratteristici balconcini in pietra riempiti di fiori e le caratteristiche locande. Il villaggio bizantino si è

straordinariamente preservato. Dalla "porta del capitano" si entra nella cintura medioevale delle case protette dalle mura. Seguendo le mura si può fare il giro e tornare al punto di partenza.
Sentiamo il parere di **Claudio Paoloni** su Mesta: "*Mestà è un vero gioiello: un paese interamente di pietra, di forma trapezoidale, perfettamente conservato e senza le contaminazioni di costruzioni recenti. La costruzione più recente è infatti la bella chiesa di Tachiarchon, ottocentesca, una delle più grandi dell'isola e posta al centro del villaggio. Vale davvero una visita come d'altronde le ben più antiche ed affrescate Ag. Gerghios, Ag. Paraschevì e il vecchio Tachiarchon(nella foto a sinistra). La piazza è l'unico spazio aperto di tutto il villaggio, il luogo dove si svolgono tutti gli eventi sociali, mentre il resto della città è tutto un reticolo di stretti vicoli. Una full immersion in un medioevo solare e rassicurante".*

Storia

I reperti archeologici recuperati dimostrano che l'isola fu abitata fin dall'età del bronzo. Nel periodo ellenico godette di prosperità, tanto che si sviluppò una scuola di scultura. Nel museo dell'Acropoli si può ammirare la giovinetta di Chio "chiotin". La storia di Chios èsegnata da eventi tragici. Una prima strage di abitanti pare sia stata opera dei persiani, una successiva risale all'epoca romana quando l'isola fu assalita dall'esercito di Mitridate. L'ultima, purtroppo resa famosa per l'entità delle vittime, fu portata a termine dalle dai turchi nel 1822, dopo che l'isola era stata liberata momentaneamente con l'aiuto degli abitanti della vicina Samos.
La ribellione all'impero ottomano costò 70.000 vittime su 118.000 abitanti. Restarono solo 1800 abitanti, risparmiati affinché continuassero a produrre lil mastic. Circa 17.OOO persone furono rese in schiavitù e portate in Turchia. Un olocausto colossale descritto da Victor Hugo nelle pagine del " enfant de Chios". Una tela famosa di Delacroix, "il massacro di Chios, che mi impressionò molto quando la vidi esposta al Louvre (nella sala bassa), rende in tutta la sua tragicità l'evento.
Circa 300 di loro si rifugiarono con un gran numero di bambini nel convento di Nea Moni, ma furono tutti trucidati. I loro teschi sono esposti all'entrata del convento(vedi foto). L'isola fu liberata e annessa alla Grecia nel 1912. Nel medioevo Chios fu conquistata prima dai veneziani e poi dai genovesi attraverso un trattato con l'imperatore di Bisanzio. La dominazione genovese durò circa 200 anni, fino al 1566, quando la città cadde in mano turca. I genovesi esercitarono il monopolio del mastic, sostanza che chiamavano: la trementina di Chio.

Archeologia

Le tracce dei primi insediamenti umani sono state trovate ad Ag. Galas nel nord dell'isola, villaggio pittoresco, ma difficile da raggiungere.
A Chios città ci sono quattro musei: **il museo archeologico di Chios**, aperto nel 1971 è stato chiuso nel 1985 per motivi di statica dell'edificio. Sono stati necessari lunghi lavori per poterlo riaprire. E' stato riaperto nel 1999. Nell'interno ci sono vasi del periodo neolitico trovati a Emporio, anfore del periodo geometrico e oggetti d'oro del periodo ellenico.
Il **Museo Bizantino**, un museo su generis, con un laboratorio di riparazioni ricavato nei resti dell'unica moschea superstite. Nel cortile ci sono lapidi che dimostrano il passaggio delle varie popolazioni che si sono succedute nell'isola. Si può ammirare una scultura marmorea dedicata a S. Giorgio; il palazzo Giustiniani , fra la porta principale del castello genovese e le mura. Da non trascurare! E' una costruzione storica che risale al 1400, restaurata negli anni 80, contiene icone e i 12 affreschi del profeta che risalgono al periodo bizantino;
il **Museo Marittimo** cerca di dimostrare l'importanza dell'isola nella costruzione di imbarcazioni durante i secoli. Contiene prevalentemente foto e modelli di imbarcazioni.

Il museo Giustiniani. La costruzione risale al XIV - XV secolo. E' situato nella parte centrale del Castello di Chios. Era la sede principale del Podestà genovese. Al suo interno si trovano icone post-bizantine e affreschi dello stesso periodo.

La stupenda chiesa di Nea Moni

Resti del vecchio convento

Il **Monastero di Nea Moni** (uno dei più famosi di tutta la Grecia) si trova nel centro dell'isola, a una dozzina di chilometri dal capoluogo. Fu costruito nell'XI secolo, dono dell'imperatore Costantino IX. Un alto muro protegge il convento. Nell'interno sono rimasti: la chiesa, il refettorio, la torre e la cisterna. Quest'ultima è circondata da colonne ed è ancora in uso. L'abbiamo vista piena.

"La visita a quel che rimane di questo convento, andato in parte distrutto dal terremoto del 1881, vale soprattutto per ammirare i particolari mosaici, messi in risalto dalle tonalità forti dei colori. Il Monastero dopo anni di restauri, è ora quasi completamente visibile e sta vivendo una specie di rinascita. Ci hanno segnalato l'arrivo di una nuova monaca e di un sacerdote e abbiamo incontrato alcuni giovani che, crediamo, si stiano preparando a diventare monaci. Il complesso, immerso in una grande area verde, è molto bello. Stupenda è anche l'icona miracolosa della Madonna. Il monastero è abitato, oltre che dal custode, da un'anziana suora e da un vecchio monaco d'acqua. E' stato aperto anche un piccolo museo del convento con icone post bizantine e oggetti religiosi. Intorno al convento ruotava, nel periodo bizantino, la vita dell'isola. Nea Moni fu abitata dai monaci fino al 1822, ma nemmeno i religiosi furono risparmiati dai turchi".

(**Gigi e Maria Pia Ferrari**).

In località Vavili s'incontra un'altra celebre chiesa la Panaghia i Krina, del XII secolo, perfettamente conservata. Sono da ammirare gli splendidi affreschi.

Feste

Le feste si aprono il 5 maggio ad Ag. Irini nel villaggio di Elata. Quasi ogni paese celebra un santo fino alla fine di agosto. "*Il paneghirio più importante dell'isola si tiene il 22 luglio quando tutta l'isola si riversa nel monastero di Ag. Markella (vedi cap. spiagge) e quando in tutta l'isola si celebra questa martire della cristianità che fu appunto martirizzata dal padre perché non voleva abiurare alla nuova fede. Coloro che visiteranno la spiaggia omonima noteranno uno strano via vai di persone, che non assomigliano proprio a dei bagnanti, nella parte nord della spiaggia stessa. Un sentiero gira a ridosso delle alte rocce e raggiunge un una piccola cappella costruita a lato di una sorgente di acqua ferruginosa, di colore rossastro dunque. La tradizione vuole che quello sia il luogo del martirio e quello, non il monastero, è il luogo della devozione popolare*" (**Claudio Paoloni**).

Servizi

Prefisso telefonico Chios **2271 0** - Volissos **2274 0**
Ufficio Turistico Municipale di Chios : Odos Kanari 11, tel. 44389, 44344. fax 44343.
Polizia Turistica: 81539 - **emergenze polizia** 100- **vigili del fuoco** 199 Autorità portuale: 44432
Numerose banche con **sportelli bancomat**.
Sportelli bancomat anche a Volissos, Ano-Kardamila, Karfas e Pyrgì.
Cabine telefoniche in quasi tutti i centri più abitati.
Si noleggiano motorini a Pyrgì e Komi, non si noleggiano a Mestà e Volissos.
Taxi a Volissos: Giorgios Mavros, tel. 21134
Francesco Pastorelli nel giugno 2009 consigliava, per il **rent car**, di rivolgersi ad **Aegean Spirit**, http://www.aegeanspirit.gr/, dove aveva noleggiato per 15 giorni una Hyundai Atos a 20 euro/giorno presso Aegean Spirit.
Abbiamo seguito il suo esempio nel settembre successivo, ma prima abbiamo voluto approfondire la situazione dei noleggi. Ci sono due uffici dentro l'aeroporto: l'Aegean Spirit (Chandris) appunto e l'Europcar. Quest'ultima chiede 25, 5 euro in più.
L'Aegean Spirit a fronte della franchigia assicurativa in caso di incidente per colpa (poco meno di 500 euro) pretenderebbe la carta di credito in garanzia. L'**Europcar** chiede ha una franchigia poco superiore a 500 euro.
Entrambe, nel caso non si possieda carta di credito, non chiedono nulla in garanzia. L'Aegean Spirit è molto fiscale nel controllo della vettura e del livello della benzina alla riconsegna. Nonostante ciò alla fine, per stare tranquilli, abbiamo scelto l'Aegean Spirit che ci offriva la full insurace a 27 euro con una franchigia di 180 euro in caso d'incidente.
Claudia e Enrico Petrignani consigliano in alta stagione In alta stagione di prenotare dall'Italia. Se si parla un po' di greco e si ha capacità di trattativa si può rischiare con le agenzie più piccole, come ad esempio **Panagiotis Katsikadelis** (http://www.katsikadelis.com/ - panagiotis@katsikadelis.com) - M.Livanou39.
Pagando in contanti si possono ottenere discreti sconti, l'importante è sempre controllare il mezzo, specie riguardo a freni, gomme e servosterzo.
Taxi - stazione nella Plastira - Piazza Centrale, tel. 41111. Dall'aeroporto a Chios città con il taxi 7 euro (circa 4 km).
Chios capoluogo offre un ospedale con numerosi reparti. **Centri ambulatoriali** sono stati aperti nelle località più importanti. Ci sono anche parecchi **medici privati** e **dentisti**.
Ospedale: tel. 44306 Pronto soccorso tel.44302
Cliniche distrettuali: Kalamotis tel. 71207. Kalimasias 51455,Langada 74201, Pyrghi 72277-72466 Scuba Diving Poseidon - Kontari tel. 22710 43470
Cartina dell'isola : consigliamo Road, noi ci siamo trovati bene o quella edita da GPS (Anevasi), consigliata da Claudia e Enrico, che riporta anche gli itinerari delle principali camminate, e comprende anche Inousses e Psarà. Non è aggiornatissima sullo stato delle strade minori, ma è veramente la più dettagliata e consente una bella esplorazione dell'isola.

Servizio bus concepito per le esigenze dei 60.000 abitanti più che per quelle dei turisti.
I "Green Buses" seguono i due tratti stradali più importanti verso il nord e verso il sud. Orari 2009 (ogni anno è meglio verificarli presso la stazione centrale del Bus a Chios, dove forniscono un depliant):
verso il sud:
Sei partenze giornaliere a cominciare dalle 7, per finire alle 16.30 con questo itinerario: KALIMASIA -KATARAKTIS -NENITA - FLATSIA -KOINIi - PATRIKA e KALAMOTI. Da Kalamoti ultimo ritorno per Chios alle 19.
Tre partenze giornaliere a cominciare dalle 11.30 per KOMI e EMPORIOS. Ritorno da Emborios alle 19.00
Quattro partenze a cominciare dalle 5,40 per THOLOPOTAMI - ARMOLIA - PYRGI - OLIMPOI - MESTA e LIMANI MESTON (porto per Psarà - si possono quindi risparmiare i 40 euro di taxi).

Tre corse a cominciare dalle 6.20 per: MIRMIGKI - DIDYMA -PAGIDA, ultimo ritorno da Pagida alle 12.50. Tre corse giornaliere a cominciare dalle 6.00 per : VESSA - LITHI - ELATA.
Sei corse a cominciare dalle 7.30 per AG. FOTHINI (è il servizio per THIMANIA e le spiagge vicine del sud: Karfas, Ermioni, Limonias).
Verso nord :
Quattro corse a cominciare dalle 5.30 per : GLARON BEACH -SIKIADA -PANTOUKIOS - LAGADA - KARDAMILA.
Tre della quattro corse proseguono per NAGOS e due continuano il percorso fino a AMADES-VRIKI e KAMPIA. l'ultimo ritorno da Nagos e Kardamila è previsto intorno alle 16.
In direzione Nord Ovest fino a VOLISSOS sono previste due corse : 4.45 e 13.30 sono due giorni la settimana (lunedì e mercoledì). Ritorno da Volissos alle 16.45 Sabato e domenica le corse sono ridotte.
A Chios città c'è un capiente e molto utile **deposito bagagli** dentro la stazione degli autobus, dotarsi di moneta, costa poco.
Claudia e Enrico Petrignani nel giugno 2009 ci hanno inviato informazioni sulla diffusione del WIFI nell'isola, che abbiamo constatato successivamente veramente ampia non solo nel capoluogo. WiFi diffusissima ovunque, non solo nei bar del capoluogo ma anche in posti inimmaginabili, come ad esempio Volissos.
I discendenti della famiglia genovese dei Giustiniani, che ha dominato per oltre due secoli l'isola, hanno edito un sito sull'isola con notizie davvero interessanti sulla storia ed altro (http://www.giustiniani.info/chios.html): assolutamente da consultare prima di partire.

Acquisti

Nella foto di Gaio: gli alveari variopinti di Chios che producono un ottimo miele.

La via del mercato a Chios

Si acquistano : confetture speciali (ma molto dolci), mastic caramelle e gomma da masticare, il famoso Ouzo di Chios, uno dei più famosi, miele, prodotti di artigianato locale (pupazzi di stoffa con i tradizionali vestiti dell'isola) miele e qualche buon vino dell'isola (non facile da trovare). Si producono anche ceramiche nel paese di Armolia, a sud di Chios, a 3 chilometri da Kalamoti.
Nel lungomare di Chios (Aegean Av.) un bel negozio del consorzio dei produttori vende una vasta gamma di prodotti fabbricati utilizzando la masticha. Il masticà viene venduto in grani o in polvere (costa di più). Contro il mal di stomaco si usa la polvere o i grani pestati. Mezzo cucchiaino in fondo alla lingua e si butta giù con un bicchiere d'acqua. Il liquore dolce, sempre al masticà, è raffinato e profumato, viene utilizzato come digestivo. Da non sottovalutare nemmeno la frutta candita sotto vetro, ottima nei gelati.
Arianna Panozzo segnala : "Acquisti nel negozio Mastic Spa che vende prodotti cosmetici a base di mastica e anche in un "convenience store" dove ho acquistato della mastica in grani e dei loukoumia, che adoro. Per info: http://www.mastic.gr/default.html?lang=en-gb,

http://www.masticspa.com/index.php?lang=eu, si puà anche acquistare on-line. E' inoltre deliziosa la bevanda a base di mastic, la "Mast"…ne ho bevuta ad ettolitri".
E a proposito delle virtù del Mastic ecco cosa scrive **Stefania Pampagnin** nel Forum:
"Vorrei fornire il mio contributo per quello che riguarda il discorso mastiha visto che la utilizzo da anni. Per prima cosa comfermo che le proprieta' medicamentose sono davvero sorprendenti: il mio medico naturopata cura da anni l'helycobapter pylorii con un preparato a base di polvere di mastiha che viene confezionato in italia e si chiama Vitabat Pilor (in capsule). Percentuale di guarigione piuttosto alta senza bisogno di antibiotici (me compresa, che pero' avevo una infezione molto leggera e perciò non so se non faccio media). Il dentifricio a base di mastiha e' eccezionale, un uso regolare previene la placca per davvero (ed elimina quella preesistente). Esperienza personale, sono stata cacciata via dallo studio del dentista senza dover eseguire la pulizia programmata. Lo stesso effetto si dovrebbe avere con la gomma da masticare o meglio ancora masticando direttamente le gocce di resina Preparati per l'igiene e cosmetici sono ottimi I prodotti a base di mastiha, da quella pura pura per usi paramedici fino alle caramelle passando per dentifricio saponi e cremette varie, si possono acquistare on-line direttamente dall'associazione dei produttori collegandosi al sito www.e-anemos.gr o www.mastic.gr. Non si tratta della marca che si sta espandendo in Grecia con negozi anche ad Atene (www.mastihashop.gr) ma probabilmente di quella meno conosciuta di cui hanno parlato Claudia ed Enrico nel loro aggiornamento. Per quello che riguarda altri tipi di cosmetici, la casa farmaceutica Korres (ottima) ha da anni una linea dedicata alla mastiha prodotta proprio per il marchio Mastihashop; anche questa si puo' acquistare on line collegandosi al sito di una delle farmacie che svolgono questo servizio (www.pharmacyonline.gr, www.pharmazon.com, www.Pharmacy4u.gr e chissà quante altre). Non conviene comprare direttamente sul sito del produttore (www.korres.com) perché è allineato ai prezzi europei e non a quelli greci, la differenza è davvero notevole".

Dove si mangia

Chios Capoluogo

Purtroppo una cattiva notizia quello che era: "*Purtroppo una cattiva notizia quello che era: "Un indirizzo storico, da non perdere, sia per l'ambiente originale che per i piatti, uno meglio dell'altro. Da " **Paleo Petrino" "Παλαιο Πετριν**o". Il locale si trova sul lungomare, prima di Goody's venendo dal porto. Lasciatevi consigliare. Anche il vino è buono... e si spende poco". Ebbene ha chiuso bottega..anche se il gestore del periptero vicino dice che forse Petrino in inverno riapre. Vedremo nel 2010*
*Claudia e Enrico Petrignani (2009) consigliavano: "**TASSOS,** Stravos Livanou 8, a circa 1 km dal centro, verso sud. Davvero comodo se nell'attesa del traghetto per Psarà si trascorre qualche ora sulla spiaggia frequentata dagli anziani del centro geriatrico…ma anche se si vuole mangiare in un bel grande giardino con piatti buoni ed abbondanti a prezzi economici (con l'immancabile WiFi). Da provare "Gamberi e Cipolle"!" Lo abbiamo provato due volte e confermiamo il buon giudizio della taverna. Riconfermato nel giugno 2010 da Claudia e Enrico Petrignani"Tassos a Chios città, oltre ad essere sempre aperto e con prodotti di qualità, è stato gentilissimo e per fugare le nostre preoccupazioni per un eventuale sciopero ha telefonato, di sua iniziativa, alla capitaneria di porto*". indirizzo storico, da non perdere, sia per l'ambiente originale che per i piatti, uno meglio dell'altro.

Lorenzo Interbartolo luglio 20\8
Nel capoluogo abbiamo dormito due notti al **City Point Boutique Chios** (+302271306724) proprio di fronte all'attracco dei traghetti: ci siamo trovati molto bene con stanze nuove, funzionali, moderne e con personale e gestore simpatici ad un prezzo di € 63,00 per due senza colazione che con un supplemento si può fare ad € 6,00 a persona nel bar sottostante secondo lo stile/menù greco. Abbiamo provato la taverna di lato al City Point Boutique e che pensiamo di ricordare con il nome di **TZIVAERI**: siamo stati bene e con qualche piatto buono e curioso della tradizione locale ma

bisogna accontentarsi di poca scelta specialmente sul pesce.

Interbartolo: colori di Pirghi

Volissos - Limnos

A Volissos le taverne sono ubicate o nel paese, nella spiaggia di Managros o nel porticciolo di Limnos. In paese c'è unanimità di giudizi favorevoli dei nostri soci sulla **taverna Pithonas**. Pastorelli (2009) consiglia di scegliere le taverne del paese: "meglio spostarsi in Volissos paese da Pithonas (anche se può capitare che abbia un menù meno ricco). Ottimo giudizio sul Pithonas anche **Gigi e Maria Ferrarii** (2007): " Confermiamo la bontà dello sformato di melanzane e le crocchette di verdure. Ottimi anche i piatti di carne".
Da i nostri soci è confermata anche la bontà della seconda taverna del paese: " Cucina originale nella parte alta del paese da **YAMAT**I (crediamo sia NIKOS che ha cambiato nome). E' anche un bar in cui bere qualcosa davanti ad un bel panorama" (Gigi e Maria Pia Ferrari - 2007).
Claudia e Enrico Petrignani (2009 suggeriscono un'originale divagazione culinaria): "Ogni domenica, dopo la messa da "**YAOUZAKY**" (dove peraltro c'è WiFi) vengono servite leggerissime loukumades fritte ricoperte di miele. Un rito da non perdere. Si gustano queste delizie insieme ai due Pope, alle donne del paese vestite a festa. L'orario dovrebbe essere intorno alle 9,30-10,30, ma non sono sicura, in ferie mi sveglio prestissimo ma non ho mai l'idea dell'ora". Mentre a Limnos su **AKROGIALI** i pareri sono discordi. Francesco Pastorelli nel giugno 2009 dice: "nella zona di Volissos le taverne della zona mare non ci hanno entusiasmato".
Per Claudia e Enrico che nello stesso anno hanno visitato il locale questo il giudizio: "senza infamia e senza lode, non ci ha entusiasmato. Il gestore che parla italiano, cura ormai molto di più il locale musicale che ha a Chios".
Diverso il giudizio di Gigi e Maria Pia Ferrrari (su Akrogiali) che a Limnos (nel luglio 2009) si sono fermati per un periodo abbastanza lungo :"A Volissos (paese) confermiamo l'ottimo giudizio su cibo e prezzi della prima taverna sulla piazza principale, della taverna Pithonas nella seconda piazzetta e di Akrogiali a Limnos (Nico, il proprietario che parla perfettamente la nostra lingua, ha sempre un occhio di riguardo per noi italiani) "
Nelle altre taverne della zona Limnos - spiagge sono contrastanti. Gigi e Maria Pia Ferrari (2007): " Buona la Taverna prima della spiaggia di Managros, un po' deludente **Zikos,** l'ultimo locale sulla banchina " . Dello stesso parere il parere nostro e di altri soci che hanno visitato l'isola prima del 2007.
A **Sidhirounda** (6 km a sud di Volissos) durante la seconda visita all'isola avevamo scoperto l'ottima e a quel tempo unica taverna che prende nome dallo spettacolare tramonto che il locale offre: **Iliovasilema** o Taverna **Sunset** se invece del nome originale si vuole usare l'inglese. I pareri su questo locale sono stati sempre entusiastici e vengono confermati anche dagli ultimi aggiornamenti.
Claudia e Enrico Petrignani (2009) oltre a confermare il giudizio segnalano l'apertura di una seconda taverna: "Sempre una certezza con la signora che se, stimolata, riesce anche a sbizzarrirsi

in cucina. Ci ha preparato una melanzana fritta intera con sopra formaggio locale, carotine e paprika che ancora ci fa venire l'acquolina in bocca. Ci ha anche spiegato che il famoso formaggio "mastelo" è in realtà preparato in parte con latte proveniente dall'Attica, e ci ha fatto assaggiare l'unico formaggio fatto con il latte proveniente dagli alpeggi locali (Kambousiko?), difficilissimo da trovare. Molto delicato ma saporito, simile alla scamorza.. C'è n'è anche una nuova nel vicolo che inizia nella piazzetta del parcheggio sterrato. E' un ambiente piacevole in cui provare soprattutto la varietà dei piatti a base di carne".
Gigi e Maria Pia ferrari (2007): "A Sidirounta confermiamo l'ottima Taverna Sunset. Anche noi abbiamo assaggiato il polipo all'aceto e dell'ottima frutta candita".

Zona Vessa - Elata
In questa zona le taverne più conosciute e consigliate dai greci si trovano nella spiaggia di **Lithi**, molto frequentata per la spiaggia sabbiosa e il lento degradare del mare preferito da chi ha la responsabilità dei bambini. I locali consigliati dai locali sono il secondo entrando nella spiaggia e la taverna **Ta Tria Adelfia**, alla fine della spiaggia. Alla fine di settembre, quest'ultima taverna era la più frequentata e per questo l'abbiamo scelta alla seconda. Abbiamo provato ad ordinare quanto ci è stato consigliato : un piatto di barbounia (triglie), pomodori ripieni di riso, e qualche salsetta (skordalià).
La spesa non è stata eccessiva, ma ci aspettavamo di più dal pesce, sulla cui freschezza non avremmo messo la mano sul fuoco. Il resto era buono, ma non eccezionale. Abbiamo anche provato la taverna **Ag. Irini** sull'omonimo porticciolo (più che spiaggia) ad Ormos Elata. Era poco fornita. Offriva solo quel po' di pesce che avevano pescato: delle sardine alla brace che ci sono piaciute molto. Gustosi anche altri piatti pronti che ci sono stati offerti. Confermiamo il giudizio positivo degli altri soci:Claudia e Enrico Petrignani giugno 2010: "Angela e Nicolas ad Ag. Irini, per noi sempre eccezionale"
Claudia e Enrico Petrignani (2009): "Ormos Elata **Taverna sulla spiaggia di Ag. Irini.** Confermo quanto già scritto nel sito, ed aggiungo che per noi si tratta della migliore taverna dell'isola. Solo le hortokeftedes meritano un viaggio a Chios, per non parlare del resto…pikilia di pesce, verdure, salse etc, preparate solo con prodotti locali. Le dolmadakia sono chiamate in altro modo, ma cucinate da Anghelika in modo sublime. Il pesce fresco varia a seconda del pescato. Abbiamo vissuto qualche ora di quello che io chiamo "cuore di panna" (da vecchia pubblicità) ovvero bel mare, lettini, ombra (degli alberi!), doccia, buon cibo, persino musica italiana ma soft, molto soft diffusa da una radio italiana che Nicolas ed il figlio Luiso riescono a prendere tramite parabola.… Immagino che in alta stagione tutto questo possa trasformarsi in un incubo…c'era anche una moto d'acqua, fortunatamente immobile".
Dello stesso parere **Francesco Pastorelli** (2009):"Assolutamente da raccomandare la taverna di Aghia Irini: ottimo pesce, gentilezza del gestore e luogo accogliente". "A Vessa ci sono due estiatori uno di fronte all'altro che si "rubano" i clienti. Noi abbiamo scelto quello più semplice, di fronte alla fontana, dove i due gemelli figli dei gestori si impegnano a parlare inglese. Non accontentavi di quello scritto nel menù (ottima la pikilia di carne) ma insistete perché hanno molto altro". (Claudia e Enrico Petrignani – 2009)" Vessa: piazza con la taverna.

Kalolimani

Vessa: piazza con la taverna

Cuore di panna: nella foto Claudia e Enrico Petrignani Ag. Irini

Pirgy - Mesta - Olimpy
Confermiamo la cattiva fama dell'unica taverna di Pirghi (Obelix)che si affaccia sulla bella e grande piazza del paese. Si mangia male. Per rendersene conto non occorre provare i piatti, basta entrare in cucina e osservare con occhi e naso i piatti pronti. Con questo non sosteniamo che nella taverna non si possa mangiare. Diciamo solo che il cibo è appena passabile e che è meglio non soffermarsi sulla pulizia della cucina. Dopo aver provato la taverna di Pirghi non possiamo concordare con il giudizio di Francesco Pastorelli (2009):
"*Girando l'isola siamo capitati in diversi villaggi. Da consigliare le taverne di Pirgy e di Mesta (entrambe sulle rispettive piazzette), da sconsigliare decisamente quella di Olimpy.*"Le taverne di Mestà e Pirghi non le abbiamo provate.

Claudia e Enrico Petrignani (2009):" Mestà ha chiuso "O Morias" che è diventato un american bar gestito da Meseionas che è rimasto l'unico ristorante sulla piazza del paese, di proprietà di un'esuberante signora americana. Assaggiata la Seftallia, una salsiccia aromatizzata, ed alla fine viene offerto il liquore alla Masticha. Ma la Grecia è un'altra cosa. Vicino alla piazza c'è una fisteria (souvlaki e poco altro) frequentata da greci, e fuori le mura una specie di cantina che mi sembra si chiami "O Milos"
Limani Meston C'è il problecucinati. L'olio è di produzione propria. Una specialità sono i "fouskes", strani frutti di mare tipo cozze sgusciate che vengono serviti crudi e marinati nell'olio e limoni. Gusto forte, a me non sono piaciuti, a Enrico si! Il figlio del titolare ha aperto vicino un american bar, con WiFi, buon caffè, fornito di briosches e pitta già dalle sei di mattina e fino alle ore piccole .
Pyrgì All'entrata del paese c'è un fornitissimo supermercato tra i più economici di tutta l'isola. Ha anche un sacco di prodotti alla masticha di una marca locale (non quella che si trova in aeroporto, per intenderci), una scelta completa di frutta sciroppata in comodi barattoli di metallo, e poi i titolari sono efficienti, gentilissimi e provano a scherzare in italiano. All'entrata ci sono cartelli di studios e affitto auto. Insomma, un posto da non perdere. Ci sono due panifici, ma il migliore non è quello vicino alla piazza del paese, ma l'altro, nei pressi del benzinaio, in una via vicino a "Masticha House": non per niente si chiama "**To Kalo Psomi**". Confermano la bontà del pane Claudia e Enrico Petrignanii:"Abbiamo scoperto che "To kalo psomi" di Pirgì , la mattina fa il giro di tutte le località vicine, compresa Komi, per cui abbiamo potuto gustare sempre l'ottimo pane".
Sulla piazza principale del paese ci sono diversi bar. Noi abbiamo preferito "**Bris Nikolaos**" gustando una squisita bougatsa ed il caffè. Le taverne invece non le abbiamo provate. Comunque sulla piazza c'è **"Obelix**" con un po' più di assortimento, una pizzeria, e da un lato una fisteria con carne di tutti i tipi, compreso kokoretsi." Nota all'aggiornamento: confermiamo la bontà del forno, il pane è davvero ottimo.

Zona sud
Emborios
La taverna Porto Emborios, con il muro del locale all'aperto tappezzato di conchiglie, pomodori, cipolle, aglio e altro, è senz'altro la più rinomata e conosciuta dai turisti che giungono nell'isola. In passato noi e tutti i nostri soci l'abbiamo consigliata caldamente. Ancor oggi è la più frequentata delle quattro presenti. Noi che a Chios ci siamo stati tre volte e sempre abbiamo provato la taverna, questa volta siamo rimasti un po' delusi. Il locale è sempre il più accogliente e pulito, ma i piatti ci sono sembrati meno curati, nonostante la gestione sia sempre la stessa e per quanto riguarda il pesce ci è sembrato caro e non sempre cucinato a puntino. Abbiamo avuto l'impressione che la maggior frequentazione sia dovuta alla posizione riparata dal vento più che per la cucina. In aumento i favori della taverna Neptune più frequentata dai locali. Le altre due taverne sono poco frequentate e non abbiamo giudizi in merito alla cucina.
Claudia e Enrico Petrignani giugno 2010: "**Neptuno** ,a Emborios, ancora buona".
Parere di Francesco Pastorelli 2009: "ad Emborios sulla piazzetta si affacciano quattro taverne, le

due a sinistra (guardando il mare) sono le migliori, in particolare Neptune". Parere di C. e E. Petrignani (2009):" i locali consigliano e frequentano i due ristoranti sulla sinistra guardando il mare. Noi abbiamo provato “Nettuno” con piatti abbondanti e ben cucinati. Abbiamo festeggiato il compleanno di Enrico con un Koliòs (sgombro) buonissimo (durante uno sciopero dei traghetti ad Amorgos abbiamo cominciato ad apprezzare il pesce locale, scoprendo che il branzino non è amato dai greci che lo allevano quasi esclusivamente per gli italiani)"
Claudia e Enrico Petrignani consigliano:
"A **Vroulidhia** c’è una cantina dove si può trovare spesso una bella signora belga che vive da queste parti x metà dell’anno. La bella signora parla un ottimo italiano, ed è innamorata di Chios e dell’Italia. La cantina è aperta sia di giorno (con una “succursale” sulla spiaggia) che di sera quando è possibile gustare anche qualche piatto più elaborato".

Gaianigo, Viva, e Sessa e altri , in passato ci hanno dato notizie di altri locali nella parte sud orientale. Ne forniamo un sunto:
" A pochi chilometri da Komi, l’unica taverna di Lilikas (dove finisce la strada) ha una spaziosa e gradevolissima terrazza praticamente nel mare. La signora cucina il pesce egregiamente e la sua specialità sono gli spaghetti all’aragosta. Poco più a nord (ma si raggiunge da Nenita) anche la strada che conduce nella spiaggia di Gridia finisce davanti ad una taverna. Qui il pesce è meno caro ed il gusto della cucina meno raffinato, ma ottimo". La taverna di Lilikas non l'abbamo provata. Possiamo senz'altro consigliare la taverna di Gridia, molto frequentata dai locali nei giorni festivi. Oltre che per la taverna, la località è da visitare per l'ambiente particolare, specialmente nelle giornate di meltemi. A Nord si osserva il mare agitato che rallenta il suo moto avvicinandosi al porticciolo di Gridia, per calmarsi del tutto davanti alla particolare e splendida spiaggia.
Claudia e Enrico Petrignani luglio 2010: "Taverna sopra Gridia: “**Agridiotissa**” ottima, genuina, economica, ha anche qualche camera (tel. 2271061489). Da lì finisce la strada ed inizia lo sterrato, quindi deve essere un ottimo rifugio".
Più a nord il lungomare di Kataraktis è un rosario fitto di ristoranti che guardano la vicinissima costa turca. Dopo aver parcheggiato camminate in direzione sud e fermatevi all’ultima taverna, da "**Dafne**".
Nel 2009 **F. Pastorelli** ci scrive:” a Kataraktis, sulla costa Est siamo finiti nella prima taverna sul lungomare appena dopo l’attraversamento del torrentello (asciutto) arrivando da Sud: 20 euro per due porzioni giganti e buone di calamari, una moussakà e un’insalata. Forse è la Dafne già menzionata da G.P. Viva.

Zona Nord : Marmaro - Nagos
Abbiamo trascorso quasi una settimana in questa parte dell'isola che ci mancava. Siamo partiti di malavoglia. Se avessimo avuto altro tempo a disposizione saremmo rimasti. Ciò che ci spingeva a rimanere, stranamente, non era la bellezza delle spiagge, le stupende pinete o il paesaggio alpino, ma la sistemazione che avevamo trovato a Marmaro o meglio a Kato Kardamilla da **Maria Ponirou**. Non siamo di gusti facili, ma questa volta siamo stati catturati dalla semplicità, dall'accoglienza e dalla generosità di questa donna che si confermava, ogni giorno di più per tutto il periodo che siamo rimasti, senza mai metterci in imbarazzo. Non avremmo mai pensato di scoprire il perfetto **agriturismo a Chios** in una delle zone più trascurate dal turismo. A fine settembre sembrava di essere tornati in un paesino di cinquant'anni fa, quando eravamo ancora bambini. La Ponirou e il marito, che della gentilezza e del sorriso hanno fatto virtù, lavorano molto nella loro tenuta, dove coltivano tutto ciò che serve per il ristorante. Oltre a ciò, nella zona di Ag. Irini allevano animali : capre, polli, galline, conigli, qualche maiale. Quindi dispongono per il ristorante Agrokajma di tutte le materie prime necessarie per offrire il meglio. Se si aggiunge che producono formaggi, marmellate, dolcetti tipici e che Maria è un'ottima cuoca potete comprendere il motivo per il quale abbiamo fatto fatica a lasciare quel posto.

La parete della taverna Porto Emporios

Ristorante Agrokajma a Marmaro

Non abbiamo provato nessuna altra taverna a Marmaro poiché non potevamo certo perdere una cena da Maria che ogni sera cambiava menù, riuscendo a soddisfare il nostro palato con le sue specialità. Qualche sera siamo stati gli unici clienti. A Marmaro era aperta un'altra taverna sul mare anch'essa con pochi ospiti. Nonostante il quasi nullo flusso turistico abbiamo sempre mangiato benissimo. Piatti semplici, come le patate ripiene di verdure anch'esse cotte al forno a legna, come la deliziosa moussakà, gli iemistà di zucchini, peperoni e pomodori, l'agnello, le specialità di carne di maiale, ecc. L'unico inconveniente del ristorante è che è difficile da trovare. Si trova a 500 metri dal centro del paese seguendo la parallela al lungomare in direzione Chios. Sotto un albero al bivio con il breve sterrato che porta al ristorante c'è il cartello, ma specialmente di sera è difficile vederlo. Bisogna chiedere di Maria Ponirou. La conoscono tutti.
Di Maria Ponirou parleremo anche nelle pagine degli alloggi.
Poco dicono altri soci su questa parte dell'isola, a dimostrazione che le visite in genere sono veloci: Francesco Pastorelli (2009):" a **Marmaro** (costa Nord) sul lungomare abbiamo pagato 23 euro per un'insalata, due calamari (non due piatti, due calamari davvero) bruciacchiati e un caffè".
Claudia e Enrico Petrignani giugno 2009: "Golfo di Marmaro. Ci sono più bar che ristoranti. Noi abbiamo provato "**O Barba Jannis** ", mangiato bene, prezzi buoni, consiglia d'acqua del rubinetto piuttosto che quella in bottiglia, il tutto praticamente in mare. Nell'interno del paese c'è una pasticceria di vecchia memoria, "**Cristina**", di quelle da mezzo pomeriggio o da dopo cena, dove un'entusiasta signora, oltre a preparare cose buonissime, fa sentire ogni turista come la star del momento! **Nagos**. L'estiatorio ha prezzi non proprio abbordabili ed è gestito da un furbacchione che ha anche studios e l'unico parcheggio disponibile. C'è anche un'ouzeria, con meno scelta ma decisamente più umana! C" In settembre a Nagos non si mangia. I locali sono chiusi, caffè compresi. L'unico ristorante apre il sabato e la domenica e non sempre.

DOVE SI DORME

A **Chios**, la prima volta, abbiamo dormito all'**Hotel Diana,** categoria C (tel. 22710/ 24656-44180), http://www.diana-hotelchios.gr/, purtroppo eravamo in alta stagione e ci è capitata una stanza molto calda. Abbiamo dormito male e siamo scappati dal capoluogo il giorno dopo. L'albergo non èmale. Il migliore per qualità prezzo, facendo attenzione a farsi dare una stanza non proprio sulla strada, è quello scoperto da Elvira, il **Faedra**, tel. 41129 -41121, www.chioshotels.gr/Fedra_en.htm; occorre prenotare èquasi sempre pieno.
La seconda volta di Chios abbiamo tentato in pieno centro attratti dal prezzo e dalla colazione a

base di ottimo loukoumades. Abbiamo patito le pene dell'inferno notturno di Chios con tanto di zanzare diavolo. State alla larga dal centro.
L'ultima volta, all'andata, abbiamo provato l'**Hotel Kyma**, categoria C (due stelle), come il Diana, praticano lo stesso prezzo: 85 euro non trattabili con colazione, senza colazione il prezzo non cambia nemmeno se devi partire alla sei del mattino. L'Hotel è pulito, abbastanza silenzioso, disturbato un po' fino alla mezzanotte dalla musica a volume alto che viene dal Chandris che si trova proprio di fronte. Tel. 44500, categoria C, in via Nea Prokimea.
Mail to: kyma@chi.forthnet.gr
Al ritorno invece abbiamo alloggiato vicino all'aeroporto da **Avra di Gianniodi Annamaria**- Leof. Enoseos 19 in località Linari, tel. 41186-cell. 6936656797. E' sulla strada per Karfas, 500 metri sulla sinistra superata l'entrata dell'aeroporto. Si vede l'insegna "Avra". Occorre prenotare. Abbiamo speso 30 euro per una doppia e abbiamo dormito forse meglio che da Kyma. Stanze comode e pulito. Non è disturbato né dalla strada né dagli aerei che di notte non atterrano. Conviene per chi consegna l'auto all'aeroporto e si deve alzare presto la mattina. Si dorme almeno mezz'ora in più e lo si può raggiungere anche a piedi per la passeggiata lungomare.

Lorenzo Interbartolo luglio 2018
Per cinque giorni siamo poi stati nella zona di **Agias Foteinis** a 7 km dall'aeroporto e precisamente negli appartamenti **SKINARI** (www.skinari.com) di Dimitri e Maria Pelantis: niente da eccepire sulle sistemazioni assolutamente splendide, nuove e funzionali ma…non è Grecia ! La zona, inoltre, non ci è piaciuta con spiagge scomode e sassose, turistica e lontana dal nostro modo di concepire una vacanza ellenica : purtroppo può succedere l'incidente di percorso prenoatndo dall'Italia senza vedere ed è inutile ormai rimpiangere i bei tempi in cui non era necessario prenotare perché arrivavi o c'erano in banchina gli offerenti stanze o si cercava e velocemente si trovava nella semplicità.
Nella foto a sinista di Interbartolo: Volissos

L'**Hotel Chandri**s, tel 22710/ 25761-69, www.chandris.gr/chios/ ; è considerato il migliore della città (con piscina).Sul porto è quello che salta subito all'occhio. Le stanze del Chandris sono molto belle. Sul prezzo si tratta, ma per una notte sono irremovibili. Abbiamo visitato il suo concorrente **Grecian Castle**, tel. 44740, http://www.greciancastle.gr/, e ci è sembrato inferiore come camere, più caro e scomodo). Entrambi sono a quattro stelle.
Il **camping Chios** www.go2chios.co.uk/camping/, si trova a 15 chilometri a nord del capoluogo (Pantoukios) , sulla spiaggia di Ag. Isidoro. Pare sia un discreto campeggio con buone strutture e ombre. Indirizzo fornito da Elvira Sessa. Claudia e Enrico Petrignani giugno 2010:"
A Chios, al porto, nella zona di fronte agli imbarchi, che ci è parsa meno trafficata e più tranquilla, abbiamo notato due hotel, l'**Aegean Sea Rooms**, Neorion 33 (tel- 2271081104 opp 2271043314, mob 6944152452) e l'**Omiros, Neorion** 25 (tel. 2271027426 oppure 6948687664(3)(5).
Entrambi chiedevano € 40,00 per la doppia con colazione, il primo sembrava decisamente migliore, il secondo a settembre pratica prezzi più bassi".
Francesco Pastorelli (2009) consiglia con riserva il **Chios Rooms** (tel. 22710-20198) prezzi fine giugno 35-40 euro la camera. Le camere non sono male, il problema è il rumore che è nella zona del lungomare: chiasso senza tregua giorno e notte.
Evitate di dormire a Chios se non è indispensabile. Segnaliamo una nuova struttura molto interessante. Si trova dopo il bivio a sinistra della strada che da Chios porta a Karfas, a circa 4 chilometro da Chios, prendendo la strada per l'aeroporto (poco più di un chilometro dall'aeroporto) e a 1 km e mezzo da **Karfas. Morning Star,** tel.41398 - 41827 www.morningstar.gr, m-star@otenet.gr.
Lorenzo Interbartolo luglio 20\8
Nel capoluogo abbiamo dormito due notti al **City Point Boutique Chios** (+302271306724) proprio di fronte all'attracco dei traghetti: ci siamo trovati molto bene con stanze nuove, funzionali, moderne e con personale e gestore simpatici ad un prezzo di € 63,00 per due senza colazione che con un supplemento si può fare ad € 6,00 a persona nel bar sottostante secondo lo stile/menù greco.

A **Kambos** c'è il miglior hotel dell'isola, l'unico che valga cinque stelle, **Argentikon** , tel.33111 fax 31465 e mail: info@argentikon.gr , www.argentikon.gr. è un esempio di architettura medioevale genovese. Dispone di otto suites, disposte in cinque costruzioni di pietra, la più antica delle quali risale è datata 1550 d.C. .Per chi si vuole togliere un capriccio.
Nella zona di Kambos ci sono parecchi ostelli con camere. A fine settembre non ne abbiamo trovati aperti. Da fuori ne abbiamo visto solo uno con il numero di telefono, proprio quello segnalato da Paoloni. E' inserito in una vasta area verde con ampi spazi riservati agli ospiti.
Mavrokordatiko Tel.32900-32901. Segnalazione Paoloni: "Bene ci hanno parlato di Mavrokordatiko, anche ristorante, che appartiene come altri indirizzi citati nel prosieguo, ad un consorzio di operatori turistici riuniti sotto il nome di **Green net of Chios**, www.chios.gr/greennet che offrono servizi di qualità in tutti i centri dell'isola e che nel rapporto qualità prezzo sono particolarmente convincenti".
Molto bello da vedere e da stare era il **Perivoli**, dove c'è un piccolo museo (Citrus Memories) che spiega il passato e la tradizione dell'area. Metteva a disposizione qualche camera sopra il museo che ora viene abitata dai proprietari.

Lorenzo Interbartolo luglio 2018
Non a caso la località che ci è piaciuta di più, immersi nella natura e tranquillità e dove si respira ancora un po' di Grecia di una volta, è stata **VOLISSOS** e nei begli studios semplici di **ZORBAS APARTMENT** (+302274021436) al prezzo di € 45,50 con attraente giardino e bel mare e tamerice a qualche minuto a piedi : veramente piacevole.
(Volissos foto di L.Interbartolo)
Thimanià si trova a sette chilometri da Chios e a tre dall'aeroporto. Dispone di un'unica struttura alberghiera, ci sono anche camere in affitto. La struttura è quella di **Klidas Leonidas** - Thimiana 821 00 Chios. Tel. 32351 - 32558.
www.chiosonline.gr/klidas - www.chios.gr/klidas
Gli appartamenti, monolocali sono ampi e molto confortevoli dispongono di un bel balcone. Sono stati ristrutturati di recente con cura, dispongono di una buona attrezzatura per la cucina. In bassa stagione chiedono 35 euro (li meritano) in alta 45.
I proprietari sono disponibili e socievoli, non ti fanno mancare nulla. E' un buon indirizzo: gli appartamenti sono richiesti meglio prenotare anche in bassa stagione.

A **Volissos** siamo riusciti ad associare il simpatico **Zorbas** (tel. 22740/21436-21620 o cell. 0937098159) Dispone di un sito: http://www.chioszorbas.gr , mail: info@chioszorbas.gr .
I suoi appartamenti (nella foto a sinistra) sono ben rifiniti e in ottima posizione, appena sopra la spiaggia di Limnia. Per gli amici delle isole greche Iannis è disposto a praticare uno sconto del 10% sul prezzo richiesto (prima chiedere e poi rivelarsi amici delle isole greche..).
Ne aveva parlato bene Paoloni nei suoi aggiornamenti 2002 . Confermiamo il giudizio ed informiamo che Yannis è anche disponibile per escursioni. Conosce perfettamente la zona. Ci ha accompagnato nella Malagiotis Valley e ci ha parlato di altre escursioni e paesi del nord che meriterebbero di essere visitati.
In alta stagione occorre prenotare.
La conferma nel luglio 2009 da Maria Pia e Gigi Ferrari: "Abbiamo scelto di alloggiare da Zorbas Apartments a Limnos. Confermiamo l'ottimo giudizio. Gli alloggi, alcuni dei quali completamente rinnovati con bei mobili, TV LCD, tutti con vista mare, sono curatissimi e ad ottimi prezzi. Prenotando con largo anticipo, 5 persone per 17 giorni, nella prima metà di luglio, abbiamo pagato 36 euro per lo studio per due e 43 l'appartamento per tre. L'accurata pulizia ed il cambio della

biancheria vengono effettuati ogni due giorni. Purtroppo, come in tutta l'isola, spesso manca l'energia elettrica ed il flusso dell'acqua è irregolare. Iannis Zorbas, il proprietario, è un po' timido ma, a richiesta, è disponibile a dare tutte le informazioni necessarie" .

Molte altre soluzioni nella stessa area: **Latini** (22740/21461) è sullo stesso livello di Zorbas. Ottime alternative **Limnos Bay**, più economico, (22710/74619 cell.0972612767), confermato da Francesco Pastorelli (2009): "La seconda settimana siamo stati presso Limnos Bay spendendo soltanto 30 euro a notte. Nonostante sia posizionato sulla strada, le pochissime auto in transito non davano alcun fastidio (ma eravamo a fine giugno)". e Vigla (22740/21304). Egiali ha ottimi studios, puliti e ordinati (tel. 22710.27710 www.aigiali.gr info@aigiali.gr) gestiti da un vero gentleman greco. € 120,00 per 3 giorni. Ci sentiamo vivamente di consigliarli! (parere di Claudia Petrignani 2009).

Elvira Sessa (2002) segnalava: case di **STELLA TSAKIRI** ora denominata "**Volissos Travel**", tel. 0030.22740- 21421 fax 21521." Si tratta di un gruppo di case di sassi bellissime, ubicate proprio sotto il castello di Volissos, restaurate con cura da una scultrice, rispettando l'architettura locale. Queste case le consiglio vivamente: la mia era tutta in pietra e costituita al piano terra da soggiorno con due posti letto, camino, cucina, bagno; la camera da letto era sul soppalco. L'esterno era completato da un giardinetto personale, altre case hanno anche delle terrazze bellissime con vista mare panoramica. Ineccepibile la pulizia ogni due giorni".
Confermato nel 2007 da Gigi e Maria Pia Ferrari (2007): "Noi abbiamo prenotato lo studio prima di arrivare, come consigliato nel sito. Tuttavia, si trovano buone sistemazioni anche senza prenotazione. Abbiamo alloggiato nelle case medioevali di Volissos Travel che ha diverse abitazioni in paese. E' una sistemazione originale ma ha i suoi svantaggi. In particolare, essendo in mezzo ad altre abitazioni, è piuttosto calda, le finestre sono piccole e non esiste aria condizionata. Inoltre, il letto matrimoniale della nostra stanza era molto stretto e scomodo e non esisteva un armadio in cui riporre gli indumenti. Ottime la pulizia e la disponibilità e professionalità della proprietaria e della sua assistente".

Sidirounta, a 6 chilometri da Volissos, è un paese praticamente abbandonato o meglio è abitato solo nel fine settimana dai chioti che hanno qui la loro seconda casa.
E' a picco sul mare, ha buone spiagge e tramonti al fulmicotone.

Se cercate quindi tranquillità assoluta, un po' mortaccina invero, potrebbe essere un buon indirizzo. Rivolgetevi dunque all'ottimo **Sunset restaurant**, tel. 2274 0 21565, che vi proporrà varie abitazioni che in genere non soddisfano e non certo per l'arredamento kitch da baita di montagna, quanto perché quasi tutte sono senza luce ed aria, avendo spesso come unica apertura la vetrata della porta d'ingresso.

Appartamenti di Zorbas a Volissos

Appartamento di A. Floradis a Mestà

A **Mestà** (vedi foto a destra) abbiamo alloggiato da **Anna Floradis**, (tel. mobile 697240707, 2271 0 28891 -76455). Indirizzo mail: fforida@internet.gr o ffloradis@m.s.n.com. Si era associata, ed era disposta a praticare uno **sconto del 10%** ai nostri soci (prima chiedere e poi rivelarsi amici delle isole greche..). Dispone di parecchie soluzioni dentro le case vecchie ristrutturate nella città vecchia. Sono fresche, ben arredate e, a nostro avviso, veramente affascinanti. Anna èmolto gentile e disponibile. E' un'altra scelta sicura, ma in alta stagione occorre prenotare.
Altri appartamenti in stile di recente restauro si trovano da **Evangela Papamichilaki**. tel. 76493. info@mastihahouse.grSoffitti e pareti in pietra nel **Medieval Castle** per un totale di 14 camere da 2-4- posti (1-2 vani). Le camere da due costano per il 2010, salvo aumenti dell'ultima ora, 65 euro in agosto e 50 in bassa stagione. Le grandi 80 - 100 euro. tel.76345 - fax 76025. www.medievalcastlesuites.com. mail:info@medievalcastlesuites.com info@medievalcastlesuites.com
Per soggiornare ad Olympi ci s'informa da Irini Saidani, tel. 2271 0 76091. Parla spagnolo e inglese, gestisce l'unica taverna del paese.
Per le altre soluzione vedere gli aggiornamenti che seguono.
Claudia e Enrico Petrigani (2009): "Pirgì: mi ero messa in testa di dormire in questo posto da favola ed ho trovato un… posto da favola! Si tratta di www.mastihahouse.gr info@mastihahouse.gr tel. 22710.72900 o 6944604870. Studios finiti da un anno, perfettamente ristrutturati, ma con vero amore da un'esuberante signora che parla un perfetto inglese. **Popi** ci ha dichiarato che ha scelto con cura il materiale per recuperare la casa di famiglia del marito, senza badare a spese, solo perché crede che gli ospiti abbiano diritto ad essere felici. Non tutti gli appartamenti sono uguali. Noi abbiamo ottenuto quello più bello, che compare sulle immagini del sito. Con un'estenuante trattativa degna di miglior causa, Enrico con il suo greco semplice ma efficace, ha ottenuto l'incredibile prezzo di € 165,00 per tre notti, che sono diventati € 150,00 al momento del pagamento. Il terrazzo comune della casa permette di spaziare in questo mondo fantastico.
Il prezzo ufficiale varia da € 80,00 a € 110,00 a seconda dell'appartamento e della stagione, ma posso garantire che sarebbero comunque ben spesi. Si tratta di uno dei più bei posti dove abbia mai dormito in vita mia, curato nei più piccoli dettagli, dall'illuminazione alla posizione degli accessori. La cucina è fornita di tutto quanto necessita. C'era anche un enorme televisore, assolutamente inutile per quel che mi riguarda. L'unico pericolo è che la prolissa Popi vi tenga al telefono un tempo infinito… Questi studios, nel centro storico, sono vicini al "To kalo psomi" ed al benzinaio
Altra soluzione, in un vicolo vicino alla piazza principale, è rappresentata da "**To Pounti**" Ioanni Psichari 25. Anche questi appartamenti sono ristrutturati da poco. www.chioshotel-pounti.gr chioshotelpounti@hotmail.com tel.22710.72739 6977703863. Chiedevano a metà giugno € 60,00 a notte ma a vederli sul sito sembrano un po' soffocanti.
"**Rita**" , la tabacchina della piazza, già citata nel sito, ci ha fatto vedere in foto appartamenti che non ci hanno convinto, e sembravano anche non troppo puliti, ma è l'unica che ha seminato di cartelli tutto il paese. Per i disperati tel. 22710.72112".

Limani Meston: **Irini Zervoudi** tel.22710.76407 cell.6936566110, pochi studios ordinati con vista mare e terrazzino, € 35,00 per una notte, assolutamente da prenotare con anticipo in quanto le altre soluzioni (Karakosntanti Alice e Argirò) sono da sconsigliare. Il ristorante Papamichalakis sembra abbia camere aperte solo in alta stagione (22710.76389).

A **Komi** abbiamo ritrovato la casa dove avevamo alloggiato molti anni fa. Completamente ristrutturata è gestita sempre dalla simpatica signora **Italia**.
Il piccolo complesso porta il nome della figlia, **Leraki Toula**, tel. 2271 0 71131/ 71332 (a kalamoti), telefono mobile 6937080103. Prezzi durante la stagione: 25//40 euro. Gli studios sono molto ben ammobiliati, comodi e ben attrezzati.

A **Emborios**, **Themis Studios's**, tel.71810, ben descritto da Claudio era forse il migliore, soprattutto per la posizione panoramica, ma nell'ultima visita (settembre 2009) ci ha deluso. Forse a

causa delle cattive condizioni di salute dei proprietari anziani ci è parso trascurato e eccessivamente caro rispetto a quello che offre (chiedeva 50 euro per un appartamento nettamente inferiore a quello che abbiamo preso all'Haus Fay a 30 euro.
Nel Luglio 2009 Arianna Panozzo ha soggiornato al **Themis**. Così racconta la sua esperienza:" *Telefoniamo subito a Themis che ci spiega la strada per raggiungere i suoi studios, situati in posizione panoramica (ovvero previa faticosa salita), a due passi dalla spiaggia di Mavra Volia. Gli studios di Themis costano 55 euro al giorno. Non aspettatevi lusso e fronzoli. adottata causa indisponibilità dell'Emporios Bay Hotel. Nulla da dire sull'ospitalità, la vista, la pace e la pulizia iniziale, ma l'appartamento mostrava la corda in quanto a manutenzione: doccia rotta, sanitari usurati e tubature a continuo rischio "esondazione", niente pulizie (ma cambio biancheria ogni 3 gg.), niente tv (ma non ne abbiamo sentito affatto la mancanza), la stanza era inoltre fornita di un fornello (elettrico) e di un frigorifero*".
Consigliamo pertanto **Haus Fay** www.hausfay.com gestito da Georgios che abita a Chios. Giorgios è un giovane di circa trent'anni che pratica il prezzo in base alla domanda. Gli appartamenti (monolocali di 60 mq circa, ben arredati e spaziosi sono circa della stessa metratura, c'è una differenza limitata di prezzo (5-10 euro) per la vista mare. Nel settembre 2009 abbiamo speso 30 euro per 5 giorni contro i 65 euro con vista mare spesi dal socio Pastorelli.
Con Georgios si tratta bene, ma attenzione lui applica il prezzo in base alle leggi della domanda e dell'offerta !. **Glia appartamenti** sono 12. Consigliati anche da Gaianigo nel 2005)
Francesco Pastorelli (2009): "Seguendo i consigli del sito abbiamo trascorso una settimana ad Emborios presso Haus Fay www.hausfay.com , 65 euro a notte in appartamento molto grande con vista sul mare; per essere a fine giugno un po' caro".
L'Emporios Bay Hotel - Tel. 22710-70180-2 www.emporiosbay.com - non ci ha entusiasmato al contrario di Arianna Panozzo. Gli appartamenti sono più piccoli di quelli dall'Haus Fay e, nonostante la piscina, l'arredamento tradizionale e la TV satellitare, non valgono, a nostro parere, il prezzo richiesto, che verso la fine di settembre era stato drasticamente ridotto a 55 euro contro i 95 di luglio chiesti ad Arianna. Per il prossimo anno sarà aperta un'altra ala del complesso con una decina di nuovi appartamenti.
Sentiamo il parere di **Arianna Panozzo**:" L'**Emporios Bay Hotel** è situato in posizione leggermente arretrata rispetto al mare, tra la taverna porto Emporio e la taverna Emporios, 5 minuti a piedi da Mavra Volia. Una sera siamo andati a curiosare e la receptionist ci ha mostrato una camera al pian terreno, a 95 euro, davvero bella e attrezzata, peccato che non fosse disponibile al momento del nostro contatto, altrimenti l'avremmo sicuramente scelta, nonostante il prezzo doppio rispetto a Themis.
Claudia e Enrico Petrignani: giugno 2010 :" *Per il soggiorno abbiamo scelto **Komi**, zona che l'anno scorso avevamo trascurato. Trovato alloggio, un piccolo appartamento perfettamente arredato e pulitissimo nella zona a ovest, oltre il fiume e verso Emborios, un po' defilata rispetto al centro: € 30,00 a notte da **MARIA Moniodi** (mobile 0030.6934229722). Comunque spiagge e taverne erano desolatamente vuoti, anche di sabato*".

Parte Centro Nord
Chi volesse perdere qualche giorno nella parte nord orientale dell'isola, e a parer nostro ne vale la pena, consigliamo di auto munirsi e di scegliere **Marmaro** come base.
In paese c'è un buon forno, la pasticceria, è un fornitissimo market con prezzi convenienti. Da Marmaro partono le escursioni per raggiungere le altre spiagge della zona. L'alternativa è di isolarsi a Nagos o a Giosonas scarsa di servizi e di taverne.
L'altro motivo che ci spinge a consigliarvi Marmaro è la presenza dell'**Agriturismo di Maria Ponirou**. Offre camere semplici, ma arredate con buon gusto da 25 a massimo 40 euro in alta stagione. A noi sono piaciute molto per la cura dei particolari. Non manca nulla: dal pratico attaccapanni alle tendine ricamate a mano, ai comodi comodini con due lampade che permettono la lettura serale senza disturbare chi preferisce dormire. C'è anche la cucina in comune, ma non serve perché la colazione con i prodotti genuini e casalinghi di **Maria** è da non perdere, così come i piatti

che offre nella taverna cucinati nel forno a legna (vedi sopra). Maria dispone anche di una vecchia casa d'epoca con alloggi grandi per quattro e più persone. Non occorre stabilire la mezza pensione o la pensione completa. C'é libertà assoluta di mangiare quando si vuole, basta accomodarsi, il prezzo è sempre su quello che si consuma. Si mangia bene, prodotti genuini e si spende poco. Ci siamo fermati per cinque noti e siamo andati via con un certo rammarico. A disposizione la piscina nuova è la vasta area verde che circonda il complesso con tanto di belle palme e la calma della campagna.

A Marmaro c'è anche l'**Hotel Kardamila**, gestito dalla sorella del proprietario dell'Hotel Kyma di Chios. Si trova all'estremità sud del golfo a quasi un chilometro dal centro del paese. Le camere non sono male, vista mare, soffre il vento del nord. Il prezzo minimo è di 65 euro (fine settembre). A parer nostro non li vale sia per la scomodità che per il posto. Tel. 23353 fax 23554. Indirizzo mail :lo stesso dell'Hotel Kyma kyma@chi.forthnet.gr.

Ci sono anche parecchie altre soluzioni. Sul lungomare (pochi metri a sinistra uscendo dalla piazza principale), appeso alla parete della casa comunale, c'è l'elenco degli affittacamere con i relativi recapiti.

Vista dalle camere di Maria Ponirou

La piscina dall'Agriturismo di Maria

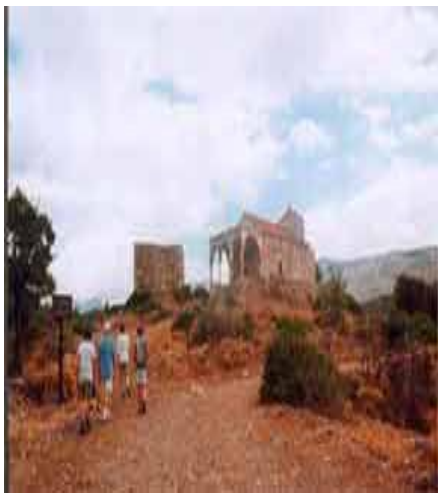
http://www.chiosgiosonas.grPer gli amanti del mare e spiaggia unito alla tranquillità la scelta può cadere su **Nagos** che più di una località è una spiaggia con il retro cementificato che più di così non si può. La scelta obbligata è il **Paradisa,** gli studios del proprietario del ristorante, tel. 23161.
A meno di un chilometro da Nagos c'è **Giosonas**, altra località che prende nome dalla spiaggia. Sopra la spiaggia sono stati costruiti alcuni edifici con seconde case, in uno di questi c'era un cartello di "rooms to let" senza numero di telefono.
Abbiamo provato a suonare ai campanelli, ma nessuno ha aperto. Per i turisti la soluzione migliore è **Iason Hotel** - tel. 22720-23688-22710- 22218 di categoria A (tre stelle).giosonas@hotmail.com. Il 10 settembre era già chiuso cosicché non abbiamo potuto visitare il complesso.
http://www.chiosgiosonas.gr/. Disone di 10 appartamenti e due studois con tutti i confort.
Claudia e Enrico Petrignani luglio 2009: "Nagos: ci sono studios gestiti dal padrone ristorante, a metà giugno € 40,00 per una notte Ghiosonas: c'è un super hotel ma, sulla strada, ci sono studios senza nome, molto belli, puliti ed ordinati, con vista sia sul mare, sia sui monti che pare d'essere sulle dolomiti, in un giardino lussureggiante. Per una notte € 45,00, possibilità di trattare per soggiorni più lunghi".

Escursioni

ESCURSIONI ZONA VOLISSOS e ZONA NORD OCCIDENTALE

(Nella foto a sinistra: lo splendido mare di Papalià).
Da **Limnos a Siderounta**, lungo la costa. E' un'escursione da non perdere per **coloro** che scelgono di soggiornare a Volissos. Il tragitto è di circa otto chilometri e permette di scoprire un bellissimo tratto di costa con molte spiagge. Da Limnos si raggiunge il porticciolo di Limnia e si prosegue sulla lunga spiaggia di **Managros*** ** fino a quando finisce (45 minuti da Limnos). Si sale per lo sterrato che supera il promontorio (Capo Pyrgari). Il mare cambia colori, la tavolozza entra in funzione. Si scende al livello del mare e s'incontra il bivio per la **Paralia Prastia**** ** (un'ora di cammino). Con una deviazione di cinque minuti si raggiunge il piccolo moletto e la spiaggia in parte di sabbia, il mare è delizioso, dietro la spiaggia l'ombra delle tamerici e qualche sedia per la pennichella.. Si ritorna sullo sterrato e si prosegue. A sinistra si scorge la **chiesetta di Ag. Giorgios**. Si prosegue e si supera la spiaggia di **Gerita** s.v, abitata da un contadino che la occupa in parte. Anche a Gerita c'è sabbia. Incontriamo numerose arnie colorate e dipinte con forme geometriche, non abbiamo mai visto nulla di simile, sembrano quadri astratti.
Al bivio per Siderounta ci dissetiamo alla stupenda fontana dal getto generoso e osserviamo il panorama sottostante. I faraglioni bianchi (quasi) della spiaggia di **Papalia ***** ** e i colori del mare ci attraggono fatalmente. La spiaggia, nella prima parte è occupata da una casetta dal tetto rosso. Ci dirigiamo verso la parte finale, protetta da una pineta ricca di ombre e con i faraglioni bianchi che spuntano dal mare. I fondali di sabbia fine esaltano il colore verde smeraldo. Il lido di ciottoli misto a sabbia e ghiaia è un po' sporco, ma di fronte a tanta bellezza passa in secondo piano. Dopo un magnifico bagno e un meritato riposo nella pineta, la fame comincia a farsi sentire. Saliamo verso Siderounta (180 metri s.l.m.) e dopo mezz'ora ci sediamo nella terrazza della **taverna Sun Set** più intenti a mangiare che a guardare l'incantevole panorama.
La stessa escursione è stata ripetuta nel giugno 2009 da Claudia e Enrico Petrignani: *"Limnià, Mànaghros, Prastià, Gerita, Papalia: passeggiata di 8 km con, in sequenza, le spiagge nominate; Papalia scenografica ma difficile accesso al mare, invece, Prastia' ottimo bagno nella parte verso il minuscolo porticciolo*".

Escursione alla Malagiotis Valley
Claudio Paoloni: "*Due chilometri prima di raggiungere Volissos si incontra un visibilissimo cartellone di legno che illustra l'itinerario: Un comodo stradone quasi pianeggiante raggiunge prima la basilica di Ag. Giorgios, una bellissima chiesa abbandonata e meritevole di maggiore attenzione viste la sua elegantissima architettura e le sue precarie condizioni (foto a sinistra). Si incontrano poi i resti di vari mulini che utilizzando le abbondanti acque del torrente Malagiotis rispondevano alle abbondanti richieste di molitura della ubertosa valle.*



Basilica Ag. Giorgios

Quando la strada finisce si incontra un piccolo orto botanico con l'indicazione del nome greco e scientifico di alcune piante endogene. Poi si segue il corso del fiume che a settembre sebbene non pieno d'acqua ancora tirava abbondantemente. Sullo sfondo i paesini di montagna sulle falde del Pelineo che giustifica tanta abbondanza d'acqua. L'itinerario termina alla chiesa della Panaghia Nero Milon (manco a dirlo la Madonna dei mulini ad acqua) nuova e perfettamente curata, ci si può dire soddisfatti della facile e non lunga (1 ora) passeggiata e approfittare dell'ampio e curato spazio pic nic, ma il nostro consiglio è invece di continuare a seguire il bellissimo letto del fiume fin dove la vallata si allarga e il panorama sul Pelineo diventa più maestoso o quantomeno limitarsi alla facile ricerca della pietra verde (foto 3)".

Ag. Markella e il Pelineo
Francesco PastorellI:"*Confermiamo le escursioni già riportate sul sito aggiungendo: per* ***la salita al Pelinneo da Spartounta****. I due terzi del cammino sono su una stradina sterrata e spesso sul mezzogiorno la vetta è circondata da nebbie o nubi. Dalla spiaggia di* ***Aghia Markella*** *un percorso (in cemento) costeggia il mare fino al luogo dove si dice avvenne il martirio di Marcella (presenza di acque calde) . Noi non siamo andati, ma i locali ci hanno detto che si arriva in una decina di minuti*".

Escursione al Pelineo da Viki
Claudio Paoloni : "*La salita da Viki è forse più agevole, ma maggiore è il dislivello e per di più se soggiornate a Volissos vale la pena salire da Spartouna. Attraversate il paese e 50 metri dopo l'ultima casa prendete lo sterrato che sale sulla destra. La strada carreggiabile, ma fortunatamente sconnessa, attraversa boschetti di pini maestosi, gli ultimi residui del terribile incendio che nell' '87 ha "pelato" quasi tutto il nord dell'isola. Si incontrano vari bivi perchéa Chios lo sport della costruzione di strade inutili è molto praticato, ma non preoccupatevi più di tanto, tutte le strade portano al Pelineo! Salendo, dopo aguzzi spuntoni di roccia la vegetazione si fa più rada e meno maestosa: si incontrano quasi soltanto piante di quercus cocoifera una strana quercia con le piccole foglie spinose quasi fosse un agrifoglio. Sul versante opposto della valle la vista spazia sul paesino di Kampia "accoccolato" su di uno sperone roccioso e sugli arabeschi "fallocratici" che i muretti a secco disegnano sull'erba. Dopo un'ora e tre quarti di salita la carrozzabile diventa impraticabile e si imbocca un sentiero malamente segnato con radi punti rossi ed omarini che scompaiono ogni qual volta si ha un dubbio sulla direzione. A volte conviene fidarsi dei percorsi delle capre, ben riconoscibili dal colore avana tra i grigi del calcaree. In mezz'ora di ascesa non difficile anche se penduta si raggiunge la cima (al passo tenere la destra) dove oltre al panorama sulla baia di Marmaro e sulle isole di Psara ed Inousses si nota la azzurra chiesetta di metallo dedicata alla Aghìa Triada, che per contrastare il Meltemi, che quassù non deve essere uno scherzo*

è stata incatenata al basamento. Se si hanno ancora forze in meno di un'ora si segue il crinale a dorso d'asino e si raggiunge l'altra cima del massiccio, quella che dal basso è più puntuta ed a volte sembra la più elevata. Se si hanno due automobili conviene lasciarne una a Fyta cosicché si può effettuare la discesa da questa seconda cima per non ripetere il cammino a ritroso".

Da Ag. Gala ad Ag. Ghiannis.
Gian Piero Viva: *"Nella parte nord occidentale dell'isola si incontra il villaggio di Aghios Gala; attraversatelo e prima di discendere la lunga scalinata assicuratevi di rintracciare la signora Maria, appassionata custode dei siti, che ben volentieri vi accompagnerà fornendovi utili spiegazioni. La trecentesca chiesa della Panaghìa Aghiogolusena, di recente restaurata, fu costruita per ringraziare la Madonna per il latte miracolosamente sgorgato, durante una pestilenza, dalla stalattite a forma di seno che è stata inglobata all'interno della chiesa e che è l'oggetto della venerazione popolare. Le grotte, la cui apertura è vicina all'ingresso della chiesa sono tra le più estese di tutta la Grecia. Risalendo si incontra la chiesa di Ag. Thaleleos del 1100 con affreschi danneggiati, secondo la signora Maria, dalle pallottole turche. In ambedue le chiese si trovano notevoli iconostasi. Ritornati alla strada asfaltata si può proseguire per il villaggio fantasma di Ah. Giannis, una piccola Anavatos a 45 minuti di cammino".*

ESCURSIONI PARTE NORD ORIENTALE

Dal golfo di Marmaro al Canale di Inousses
E' una parte trascurata dal turismo, tanto che hanno pensato di nasconderci dentro buona parte delle itticolture presenti a Chios. Si sa che gli allevamenti marini non sono apprezzati dai villeggianti. Certamente, dal nostro punto di vista, una zona molto interessante paesaggisticamente è stata declassata. Ciò nonostante merita di essere visitata poiché, al di là delle itticulture offre una natura varia e abbastanza intatta non certo priva di fascino.
Escursione alla spiaggia di Ag. Taxiarchis e Bambakas
Bella escursione in mezzo a una magnifica vegetazione di pini marittimi e olivi. Con l'auto si può arrivare fino al bivio di Ag. Irini - Taxiarchis. Si prosegue seguendo sempre le indicazioni per Taxiarchis. L'itinerario si svolge attraverso uno sterrato che nelle parti più ripide è stato cementato. La strada è percorribile in auto con difficoltà a causa delle buche e dei sassi. Meglio procedere a piedi. Il traffico è assente e altrimenti si perderebbero scorci interessanti. Dal bivio in circa un'ora si raggiunge la candida chiesetta di Taxiarchis dal tetto rosso. Dislivello totale andata e ritorno circa 200 meri. La spiaggia sottostante la chiesa, dalla quale prende il nome, è lunga circa 100 metri. E' costituita da ciottoli e ghiaino sottile. E' una spiaggia selvaggia, pochissimo frequentata con qualche riporto dal mare, soprattutto bottiglie di plastica. Occorre fare attenzione al catrame. Nel retro, prima dell'ingresso all'arenile, c'è un'ombra deliziosa epulita per ripararsi e riposare. Fondale interessante, acqua limpida più che a Giosonas. Acque più tranquille, nonostante l'esposizione a nord - ovest, grazie alla protezione della dirimpettaia isola di Margariti.

Bivio Taxiarchis

Veduta Taxchiarchis

Escursione alle cale di Limni e Vroulidia
Dal bivio per Taxiarchis si può procedere ancora in auto seguendo l'indicazione Ag. Irini fino a incontrare un trivio: a sinistra indicazione per Ag. Panteimon, al centro per Ag. Irini e sulla destra non c'è nessuna indicazione. Si prende quest'ultima direzione. Subito dopo la strada si divide ancora: un percorso cementato sale a destra, mentre uno sterrato che si confonde quasi con il letto di un torrente prosegue diritto. Si continua a diritto per lo sterrato. Si attraversano bellissime pinete seguendo sempre la strada principale fino a raggiunger la sommità del valico che scende verso le spiagge della costa est. Dislivello totale andata e ritorno 140 metri. Tempo circa mezz'ora dal posteggio dell'auto per raggiungere **Vroulidia**, la spiaggia più lontana, dove finisce la strada, a nostro avviso la migliore. Piacevole anche la lunga e stretta spiaggia di **Limni.** Le spiagge, di ghiaia, sono riparate dal Meltemi. Anche qui c'è catrame. Il mare è limpido. Da evitare la **Parpanta Bay** al termine di un lungo fiordo occupato interamente da un'itticoltura. Non vale nemmeno la fatica di scendere alla spiaggia di **Ambeli** a nord di Giasonas. Salendo da Giasonas si raggiunge prendendo lo sterrato che s'incontra dopo aver incontrato una strada cementata che porta ad una chiesa. Il terreno soprastante la cala è completamente recintato. Appartiene al proprietario di una grande villa immersa nel verde. La piccola cala sassosa è brutta, sporca e catramosa.

Mare di Limni

La spiaggia di Vroulidia

Escursione **Kardamila** e **Katavasi**
Claudia e Enrico Petrignani:" Nel percorso tra Kardamila e Katavasi, munirsi di taniche e bottiglie vuote, perché le fonti d'acqua fresca sono numerose. Poco prima di arrivare a **Dhiefcha**, una strada bianca porta a **Molindhom Moni**, in corso di restauro. Un'oasi di pace! Se il cancello è chiuso basta spingere e vi troverete in pieno medioevo. Notevole l'architettura e gli affreschi recuperati.

ESCURSIONI ZONA SUD

Pierluigi Gaianigo: "*Da **Emporio**, ore 7 e trenta, corsa mattutina in salita di Carla, su per la collina fino al **Profitis Elias**. Andata e ritorno, di corsa, 1 ora. La stradina si prende nelle vicinanze di Komi. Dalla cima, paesaggio stupendo. La stradina è illuminata di notte"*.
Francesco PastorellI:" *Da Emborios abbiamo provato a salire al vicino **Profitis Ilias**, ma a sorpresa l'area è tutta recintata per i siti archeologici recentemente portati alla luce e visitabile solo nella fascia oraria 9-15. Abbiamo deciso di desistere*"**.**

Escursione Pirghi - Elata
Claudia e Enrico Petrignani:"*Per capire davvero che cos'è la **cultura della Masticha**, invece, si deve percorrere la strada che da Pyrghì porta a Elata. Parte dalla "tangenziale ovest" di Pyrgì, di fronte ad una specie di deposito meccanico che ha davanti una chiesetta votiva. Non c'è nessuna indicazione! La strada di circa sei chilometri si snoda tra alberi di lentisco e chiesette votive di*

tutte le fogge e le misure, dominata in parte dalla Panaghia”.

Ag. Apostoli

Molindhom Moni

Da **Olimpi a Mestà per il sentiero botanico**. Si segue l’antico tracciato che attraversa la montagna (1ora e mezzo di cammino); la vista di Mestà dall’alto vale da sola l’escursione. Il sentiero botanico, ben indicato offre la possibilità di conoscere le piante che crescono nell'isola. Ogni tanto **spunta** un cartello con il nome della pianta: Quercus Coccifera, Salvia Officinalis (ottima per le tisane e per pulirsi i denti), Arbutus Andracne, Agrio Comaria, e l'Origanum Onites, il "rigani" greco, diverso dal nostro, più profumato. Il sentiero salendo la collina lascia poi a sinistra una graziosa chiesetta. Sulla collina opposta si notano quattro mulini a vento. Attenzione al cartello successivo che indica di proseguire diritto per un campo, invece si deve scendere per il sentiero più grande a sinistra. Prima di Mestà si visita il vecchio acquedotto con gli argani per prendere l'acqua.

ALTRE ESCURSIONI

Gigi e Maria Pia Ferrari: "*Abbiamo sconfinato a **Cesme in Turchia**. Per raggiungerla si parte generalmente dal porto di Chios alle 8,30 e si rientra da Cesme alle 18. Il biglietto andata e ritorno costa 30 euro e qualche compagnia propone di raggiungere con autobus Smirne. E’ un’esperienza interessante e, per certi versi, sorprendente, perché si arriva in una città moderna e pulita, con un bel centro storico e con le preghiere dei Muezzin diffuse dai minareti delle moschee. Se avete intenzione di andarci non arrivate al porto all’ultimo momento. Le file per gli acquisti del biglietto e per le formalità di espatrio non sono brevi*".

Claudia e Enrico Petrignani: "*Dal monastero degli **Aghioi Pateres** fondato per ricordare i tre eremiti che miracolosamente trovarono l’ icona di Theotokos sul punto in cui poi venne costruito **Nea Moni,** si può scendere per un panoramico sentiero e gustare dall’alto la vista di Nea Moni, (foto 4) il problema è però ritornare poi al punto di partenza, visto che il medesimo percorso fatto in salita non è altrettanto gratificante*".

Gian Piero Viva: "***Nord ovest e Nord** - da qui in poi risalendo l’isola in senso orario le spiagge non hanno nome. O meglio, alcune lo hanno pure ma è meglio navigare a vista. Cioè, percorrendo la meravigliosa strada costiera si guarda giù e si sceglie. Man mano che si procede verso nord il paesaggio diventa più brullo e desolato. Anche la strada diventa faticosa, ma l’atmosfera ed i colori del tramonto dalla costa che guarda Psara sono indimenticabili. Da Limnos ad Aghia Gala ho trovato due deviazioni per spiagge. Dopo comincia la costa settentrionale e ci si trova tra le montagne più alte dell’isola e la costa più selvaggia e maggiormente martoriata dai venti”*.

Soprattutto fra Kambia e Amades il paesaggio è magnifico e gli sterrati verso il mare sono tanto

disagevoli quanto irresistibili. Ma chi, come me "tiene famiglia" è bene che si diriga verso le insenature più tranquille e comode di Nagos e Marmaro. Se il vento è clemente, vicino a **Nagos**, segnalo per la sua acqua particolarmente limpida la spiaggia di ciottoli di **Giosonas**. Poi si ritorna a Sud verso la città di Chios".

Paesaggio fra Kambia e Amades

Spiaggia di Glosonas

Spiagge

Le spiagge del nord - nord est

La parte nord dell'isola è poco frequentata. Di difficile accesso a causa della morfologia montuosa molto accentuata, è battuta dai venti del nord per parecchi giorni l'anno in tutte le stagioni. Pertanto risulta trascurata dal punto di vista turistico. Nei villaggi abitano poche persone e la disponibilità di alloggi è molto limitata. Le stesse infrastrutture lasciano a desiderare, tanto che gli stessi collegamenti fra un paese e l'altro avvengono per sterrati non sempre agevoli. Così per raggiungere il mare occorre fare qualche chilometro di sterrato per poi trovarsi in una spiaggia sporca dai riporti del mare e con il mare mosso. Nella parte nord dell'isola il catrame abbonda per vari motivi che si possono facilmente immaginare. In qualsiasi isola greca, le spiagge del versante nord per risultare gradevoli necessitano di molta cura e di spese. Ci deve essere un interesse turistico forte per mantenerle in buono stato.
Così siamo scesi fin sopra le spiagge di **Agh. Isidoros** e **Keramos**, ma non ci siamo fermati respinti dal mare agitato e da un forte vento. Abbiamo parlato con una persona anziana che preparava l'auto per il ritorno ad Atene dopo un soggiorno di quasi due mesi a Viki. Ci ha detto che lui e la famiglia erano andati a Keramos non più di tre volte in tutto il periodo. Forse le spiagge più curate sono quelle nella zona di Agiasmata, ma non ce la siamo sentita di affrontare il percorso da Viki. Aspettiamo notizie da qualche socio esploratore. La zona sicuramente dal punto di vista naturalistico e paesaggistico è molto interessante.
Le spiagge relativamente più visitate sono **Giosonas** e **Nagos** che al contrario di quelle dell'estremo nord godono della necessaria cura per presentarsi bene.
Giosonas**** è un ampia insenatura libera di sabbia e ghiaia lunga circa 400 metri e larga in certi tratti fino ad una cinquantina di metri e più. Merita le quattro stelle per i colori che si ammirano solo quando il mare è completamente calmo, quasi mai, vista l'esposizione nord est e la costa aperta. A sud termina con una lunga striscia di sassi bianchi che entrando nel mare origina due baie contrapposte. Ai bordi della spiaggia ci sono anche timide ombre di tamerici. Dietro nuove costruzioni volgono al termine non si sa per cosa e per chi.
Procedendo in direzione Chios s'incontra dopo meno di un chilometro **Nagos***.** Un'altra spiaggia larga di ciottoli di circa 150 metri di lunghezza con possibilità di lettino e ombrellone. Nel retro ormai è rimasto ben poco spazio libero. Non manca nulla: bar, ristorante, caffetterie, la struttura del padrone del ristorante, case private e dulcis in fundo, appena terminata e paurosamente vuota un

lungo fabbricato orizzontale con un lunga striscia di abitazioni alle quali si accede attraverso una galleria che dalla spiaggia sale fino alla strada alta del paesino. Tre stelle per il mare smeraldino (sempre in calma di vento) e per la bella spiaggia tenuta pulita. La spiaggia è piaciuta pure a Claudia e Enrico Petrignani: "Nàgos: molto bella, con docce e bel mare".
Gian Piero Viva: "*Puntiamo verso **Nagòs**, grazie all'aiuto di un simpatico vecchietto che si prodiga per indicarci la strada, ci fa un disegno, interpella un ragazzino, scherza in italiano, insomma, non tutti i chioti sono chiusi verso i turisti…a Nagos sono posizionate delle sorgenti di acqua dolce: Prendiamo atto che il nord dell'isola ha delle caratteristiche molto diverse dal sud e lo vediamo anche costeggiando il Pelineo che assume una maestosità che incute soggezione. Per strada non passa nessuno per lunghi minuti*".
Per le altre spiagge della costa nord vedere nelle escursioni. Dopo Nagos c'è la lunga spiaggia di **Vlycada**, meno frequentata. Il mare è sempre quello, ma il lido sempre ciottoloso è più trascurato.
A Marmaro c'è una graziosa spiaggia sotto il Molino, chiamiamola la **spiaggia del mulino a vento**. Si trova all'estremità nord del golfo.

Spiaggia di Giosonas

Spiaggetta del mulino a vento

Nagos di Arianna Panozzo

Spiagge nelle vicinanze di Chios
Le spiagge intorno a Chios sono poche e poco attraenti. In direzione nord, le prime che s'incontrano sono le spiagge di **Vrontados**: attrezzate e affollate. Poi c'è la spiaggia di **Daskalopetra** con le stesse caratteristiche e sempre con la strada che corre poco dietro. Prima e dopo Langada è un fiorire di itticolture che ben poche possibilità lasciano al bagno. La zona migliore è a sud di Langada con le cale di **Pandoukios** e **Ag. Isidoro** ben descritte da Arianna Panozzo: *"Dopo Vrontados con i suoi mulini a vento si snodano Daskalopetra e altri stabilimenti balneari poco interessanti, ma più si va in là e più si fa soft l'aspetto commerciale (delizioso il porto di **Pandoukios**), Agios Isidoros, altre spiagge deserte orlate da tamerici, e persino una colonia infantile e una spiaggia dove i bagnanti sistemano gli ombrelloni attorno ad una chiesetta*".

Elvira Sessa segnala: "*Per quanto riguarda la parte a nord di Chios città segnalo l'insenatura di **Miligas,** vicino Pandoukios: spiaggetta di sabbia bianca, acqua turchese, purtroppo affollata perché troppo vicina alla strada, quindi a vista macchina!*". A Pandoukios c'è l'unico camping dell'isola.
Francesco Pastorelli cita la spiaggia di **Mersinidi**, una piccola cala dietro la strada a circa quattro chilometri da Chios: "*Siamo finiti sulla pur bella spiaggia di Mersinidi (poco a Sud di Langada) trovandola "affollata" da una cinquantina di persone (bar, ombrelloni e musica) e con l'acqua più fredda (sorgente nei pressi)*".
Cosicché la maggior parte di quanti risiedono a Chios si dirigono verso sud. Fino a Karfas niente di interessante.
Karfas* ** da sempre è stato il luogo turistico per eccellenza. Si è sviluppata per prima grazie al suo lido sabbioso. La sabbia rimane sempre al primo posto nelle preferenze dei villeggianti. Una bella spiaggia comoda con tanti lettini e ombrelloni, di tutto servita. Fondale sabbioso che degrada con pazienza per la gioia di mamme e bambini piccoli.

Dietro un villaggio con alberghi e belle case, ma anche con spazi verdi. In settembre con poca gente esercitava ancora una certa attrazione.
Ad Arianna non sono piaciute le spiagge centro orientali, vicine al capoluogo: **Agio Fotinis**, **Agios Emilianos**, **Agia Ermioni** : "*Secondo me non sono all'altezza per cui abbiamo puntato alla costa est dove abbiamo costeggiato il mare, piena di insenature talvolta stupende e scenografiche*". E su questo punto ha ragione.
Da tenere presente **Megas Limionas** che, grazie alla sua esposizione sud riparata, permette di fare il bagno con il mare tranquillo anche quando c'è il Meltemi E' una lunga striscia di sabbia dietro la strada. Niente di straordinario, ma il mare e la spiaggia sono puliti.
Scendendo s'incontra **Kataraktis**, conosciuto più per il porticciolo, pieno di barche da pesca e di buone taverne, che per la spiaggia senza infamia e senza lode a circa un chilometro dall'abitato.

Mulini Vrontado

Karfas di Gaio

Le spiagge del sud est.

Dal tranquillo paesino di **Nenita** un comodo sterrato porta alla **porticciolo di pesca di Gridia**, riparato dai venti. La strada continua per sterrato fino alla spiaggia di **Gridia****** che merita attenzione e sicuramente almeno una visita per il bagno. Attenzione perché da Gridia si può osservare, in una giornata di vento, il cambiamento del moto ondoso. Fino a qualche centinaia di metri dal porto il mare è mosso, per calmarsi, fino a diventare piatto davanti alla spiaggia di ciottoli colorati. Mare limpido dai bei colori, bagno piacevolissimo. Lido pulito. Mancano solo le ombre che invece abbondano al porticciolo, dove sono messi a disposizione, davanti alla chiesa, tavoli e sedie per il pic nic.
Anche le altre spiagge fino a **Komi** non sono da sottovalutare: **Aigianni*****, **Viri***/****** e **Lilikas***** tutte esposte a sud e quindi da prendere in considerazione quando a Mavra Volia il mare è mosso. Spiagge miste con sassetti color sabbia e anche qualche tamerice. Sono generalmente poco affollate. Su Lilikas parere positivo di Arianna Panozzo: " *Abbiamo trovato il perfetto compromesso nella vicina spiaggia di Lilikas, dopo Komi. Fino alle 11 trovavamo tranquillamente posto sotto gli ombrelloni (gratuiti, come un po' dappertutto sull'isola) in paglia, spiaggia tranquilla, silenziosa, con ciottoli chiari e acqua molto bella*""
Da Lilikas a Komi non ci sono nemmeno due chilometri eppure bastano a trasformare i sassetti color sabbia in sabbia vera. Già perché **Komi***** è un'altra delle poche spiagge sabbiose dell'isola. Un tempo, quando la visitammo per la prima volta era incantevole, poi è arrivato il cemento, i lettini i bar e i ristoranti, le seconde case, ecc. L'acqua è limpida e bella, ma il fondale in parecchi tratti è più algoso di una volta. La terza stella e in pericolo.
Conferma la nostra impressione Arianna Panozzo che della spiaggia non ha alcun ricordo e ciò è

grave poiché il giudizio della prima volta è sempre più benevolo: "*Abbiamo provato Komi che però manca di qualsiasi fascino: ombrelloni gratis, sabbia, ma musica alta, rumore, taverne turistiche, folla a funestare il tutto*".

Nel 2002 Gian Piero Viva così descriveva la spiaggia:" *Komi: spiaggia di sabbia molto grande, comoda e bella; guarda a sud e quindi il mare è quasi sempre calmo e godibile. Fino ai primi di luglio pochissima gente, poi diventa la spiaggia più frequentata della costa meridionale. Ombrelloni, sdraio, bar e ristoranti sono comunque concentrati al centro della baia. Fino alla fine di luglio rimane nell'insieme un ottimo compromesso fra il niente del resto dell'isola ed il troppo di Karfàs e dintorni. E' però molto (nella foto a destra di Gian Piero: veduta di Komi) cambiata dal vostro primo resoconto. Per dirne una Sotiris è diventato il "boss" della baia. Ha affittato la sua piccola taverna ed ora gestisce il più grande e frequentato ristorante della spiaggia (il "**Nostalghia**") che sforna a ritmi considerevoli pesce alla griglia a 35/40 euro al chilo*".

Nel settembre 2009 abbiamo rivisto Sotiris di Salonicco, appassionato di Basket, in compagnia di una giovane donna, boss e Don Giovanni del luogo, nonostante l'età ben portata. Sempre cordiale come una volta.

Vroulidia**** si raggiunge da Komi (5 Km). Non conviene andare di prima mattina. Il sole esce tardi e la spiaggia èbagnata per la marea notturna. Hanno piantato qualche timidissima tamerice. I fondali sono sempre meravigliosi e l'acqua offre i colori più invitanti. Il lido di sabbia mista a ghiaino purtroppo può ospitare poche persone.

La bella spiaggia di Gridia

Spiaggia di Viri

Lilikas di G.P. Viva

C'è anche una sorgente d'acqua dolce, usata per la doccia...Tracce di catrame. Proprio sopra la spiaggia c'èuna villa privata. Un'altra brutta notizia: nel 2009 è stata autorizzata la distribuzione di bibite e panini sopra e nella spiaggia, dove è sorto un orribile baracchino con frigo che riduce ulteriormente lo spazio a disposizione. A nostro parere non merita più la quinta stella.

Claudia e e Enrico Petrignani: ""*Vroulidhia, ancora affascinante (a giugno!), già indicata da una rivista francese tra le 20 più belle spiagge del mondo. Comoda scalinata per scendere (e per salire!), non ha ripari di nessun genere e immagino che in alta stagione diventi soffocante Claudio Paoloni:" Cinque stelle stanno invece larghe a Vroulidia che paga lo scotto di una villa incombente sul lido sabbioso ed anche le piccole dimensioni che già con pochi bagnanti la rendono affollata: insomma è più bella da vedersi che da vivere*"

La spiaggia nera di **Mavra Volia***** , rimane il simbolo di Chios. L'ambiente è unico e le tre grandi baie (la terza sempre selvaggia e riservata ai nudisti) insieme meritano le cinque stelle. Dietro la prima spiaggia spuntano le tamerici sono cresciute e ora consentono una piacevole ombra. Vale la pena proseguire fino in fondo, anche se fa un po' di paura per via dell'incombente, alta e minacciosa parete rocciosa che segue la spiaggia fino alla fine. Attenzione ai ciottoli neri, con il solleone conviene munirsi di scarpe o di buone ciabatte per non scottarsi i piedi. A proposito dei ciottoli neri, lisci e levigati dal mare, con qualche venatura bianca i più pregiati, non si possono portare a casa come souvenir. C'è un apposito divieto, con tanto di cartello. Collezionisti avvisati... Claudio Paoloni conferma: "*..si è già detto: senz'altro una delle più belle dell'isola; due ville mirabolanti, ma discrete non la deturpano e un camminamento di pietra che giunge fino alla seconda spiaggia non ne turba l'equilibrio, tra l'altro sono state piantate molte tamerici alle spalle della prima spiaggia e così anche l'ombra è assicurata; anche nella lunghissima coda della seconda spiaggetta c'è una isolata, preziosa tamerice. Lo spettacolo è sempre da cinque stelle anche perché il paesaggio visto dal mare è colorato e superbo". Arianna Panozzo: "Per quanto riguarda la famosa Mavra Volia. Bellissima spiaggia, naturalisticamente un gioiello, ancora intatta e non devastata da strutture e cemento. Però se decidete di fare base su questa spiaggia armatevi di scarpette, materassino e ombrellone adatto ai sassi. Noi eravamo completamente privi di qualsiasi ammennicolo, pertanto dopo due ore passate a destreggiarci tra vento dispettoso e sassi assassini l'abbiamo a malincuore abbandonata".*

Mavra Volia

Contrasto fra sassi e la riccia a Mavra Volia

Vroulidia

Spiagge del sud ovest

Avlonia* ** Prima di raggiungere la bella spiaggia di sabbia mista a ghiaino, lo sterrato (gli ultimi 2 Km, i primi 4 da Mestà sono asfaltati) passa accanto ad un terreno coltivato con un paio di case rurali. E' una profonda insenatura con un mare scintillante, peccato ci siano evidenti tracce di catrame. Non ci sono ombre. Claudio Paoloni ha avuto una "grande impressione della spiaggia".

Da **Olymbi** quattro chilometri di sterrato (ultimo pezzo piuttosto pendente) conducono alla spiaggia di **Salagonas**** ** e **Angelia*** ** entrambe senza ombre.
La prima è splendida con acque colorate (spiaggia di ghiaia), la seconda non è così bella.
Subito dopo c'è **Ag. Dynami***/****,** con la graziosa chiesina di fronte, dove in settembre si lava il mastic. Ghiaino, due belle tamerici. Poco più in là una minuscola cala, con fondale sabbioso, mostra forse il mare con i colori più belli di tutta l'isola.
Sentiamo il parere di Claudia e Enrico sulla spiaggia:" *Ag. Dynami: bellissima ed ombreggiata da rigogliose tamerici, però con piccoli insetti verdi fastidiosi. Con una breve camminata si raggiunge una spiaggetta senza ombre ma con mare altrettanto bello*".
La spiaggia di **Kato Fana *** ** si raggiunge con facilità percorrendo un largo sterrato (5 km da

Pirgy). Dietro la spiaggia c'è una specie di campeggio libero con alcune roulotte. Sono greci con il permesso del proprietario del terreno. La spiaggia è alberata e conseguente ospita permanentemente qualche tenda. Il tutto naturalmente con tanto di cartello che vieta il campeggio libero.
Il mare è limpido, con fondale sabbioso. Il lido è un misto di sabbia e ghiaino sottile.
Prima di raggiungere la spiaggia s'incontra una graziosa chiesetta paleocristiana, **Ag. Markella** .
Francesco Pastorelli consiglia **Avlonia** e **Kato Fana** nel giugno 2009.
Su Kato Fana Claudia e Enrico: *"Bella, con tamerici, ma con mare agitato l'acqua diventa torbida. In un angolo una piccola piscina di pietre naturali con acqua calda (termale?)*"
Trachilia**, altro promontorio double beach, si raggiunge con 4 chilometri di strada asfaltata da Mestà. Ci si può tranquillamente risparmiare la fatica, nella zona c'è di meglio.

Il meglio di **Mestà**, per noi, lo si vede ad **Aphotikas******** (meriterebbe la quinta per i sassi), una bellissima passeggiata, quasi 5 chilometri da Mestà, prevalentemente per sterrato (il primo pezzo è asfaltato). Mare stupendo, panorama unico, ciottoli da collezione, senza ombre.
Interessante la descrizione del nuotatore G.P. Viva:" *Apothika: pochi metri oltre il bivio per Trachilia, anche qui solo in alta stagione, compare il cartello per Apothika. Mi rendo conto che può sembrare ripetitivo, ma anche questa è una spiaggia bella ed isolata. Se poi vi piace nuotare, superate la roccia che sembra chiudere la baia sulla destra (guardando il mare) e scoprirete grotte ed altre piccole spiagge raggiungibili solo a nuoto".*
Della spiaggia ne parla bene anche Claudio Paoloni che invece parla male di **Merikunda**: " Devastata da scavi ed esposta alle correnti".
Stesso parere di Claudia e Enrico: "*Merikounda: è una spiaggia insignificante, ma con incredibili tramonti; completata la strada, sembrano finiti gli scavi".*

Ag. Dynami

Salogonas, foto di Gaio

Avlonia

Spiagge occidentali

Nella parte centro - occidentale si distinguono le spiagge di **Elinda***** bellissimo lido ombrato con mare meraviglioso. Ahimè! Fino a qualche anno fa invasa da una moltitudine di vespe, ree di aver messo in fuga parecchi dei nostri associati. Appese alle tamerici della spiaggia sono rimaste alcune trappole che funzionano bene a giudicare dal numero di vittime. Ai tempi delle vespe siamo stati due giorni a godere lo splendido mare di Elinda, ringraziando le vespe che facevano scappare tanta gente e che oggettivamente proteggevano questa splendida spiaggia. Saremmo del parere di togliere le trappole che imbruttiscono il luogo. Le vespe di Elinta (come tutte) pungono solo per difendersi. Noi allora ci sdraiammo tranquillamente e sopportammo la loro curiosità per il nostro corpo. Ne contammo anche una decina intente all'esplorazione capillare di gambe e piedi (le loro parti preferite). Il piacevole solletico non durò nemmeno un minuto. Se ne andarono e non tornarono più. Tant'è che personalmente mi offesi..al contrario di mia moglie, meno permalosa. Quest'anno 2009, per ripararci dal Meltemi, da Emborios siamo risaliti fino a Elinda e abbiamo riscoperto il paradiso. Spiaggia riparata e sempre bellissima. Le vespe? C'erano ancora, ma la

popolazione ci è sembrata in via d'estinzione. Le trappole a settembre mostravano poche vittime. E' proprio ora di levarle, prima che dietro costruiscano qualche Hotel a 5 stelle.
Su Elinda un avvertimento per chi va in giugno dai Petrignani: "*Elinda, poche vespe, ma molti greci con tenda fissa x tutta la stagione. L'unico vero problema, l'acqua semplicemente gelata vista la presenza del rio*".
Trachili**, spiaggia double face si sceglie il lido dove il mare è calmo o mosso, a proprio piacimento. Ombre nel versante nord, tre belle piante, ghiaino, mare super, si scende comodamente per sterrato. Una torre genovese sovrasta il promontorio a forma di testa con le spiagge che fanno da collo (Τραχιλι).
Francesco Pastorelli giugno 2009: "*Sulla costa Ovest ci sono piaciute molto **Elinda**, **Trachili** e **Makria Ammos** "*
Claudia e Enrico Petrignani giugno 2009: "*Ci è piaciuta tanto **Trachili**: baia sormontata da torre di guardia, con tanta sabbia, un po' di ciottoli, poca ombra, ma ottimo mare. **Kastelo**: "Strada non asfaltata difficile da trovare, frequentata soprattutto da greci, mare molto bello*".
Gigi e Maria Pia Ferrari (2007)*confermano la bellezza di **Trachili** e che ormai le vespe di Elinda non sono più un problema:"Da vedere **Elinda**** anche se un po' tetra, soprattutto quando il sole non la illumina. Le vespe non sono più un problema. Ormai i turisti sono frequenti e non abbiamo saputo di nessuno che sia stato punto. Bellissima **Trachili***** con il mare turchese e l'arenile bianco*".
Limnos* è la spiaggia di Volissos, mare pulito, ma senza grandi colori, sabbia e ombre, analoga la vicina **Vikelonas****, dieci minuti in più a piedi verso nord.
Cinque minuti a sud di Limnos, altra spiaggia, **Lefkada*** con le stesse caratteristiche.
Consigli per Limnos da Claudia e Enrico Petrignani:"**Lìmnos**: con tamerici e ombrelloni. Veramente bella la mattina presto, prima di essere raggiunta dal sole (e da persone) per fare un bagno, tonificante. Lo stesso dicasi per la sera all'imbrunire".
Gigi e Maria PIa Ferrari nel luglio 2009 così descrivono Limnos: "*Quest'anno abbiamo apprezzato anche le spiagge davanti a casa, a Limnos, in quanto poco frequentate, senza più musica e, quindi, molto tranquille. L'acqua era limpida e l'ombra delle grandi tamerici veramente piacevole. Sono da evitare nei fine settimana, con l'arrivo dei "cittadini"*.
Confermiamo le quattro stelle per le due spiagge che rientrano senza dubbio nel gruppo delle belle della costa ovest, sempre con le stesse caratteristiche: ombre, ciottoli, ghiaia mista a un po' di sabbia e bel fondale. **Ag. Markella**, a nord di **Vikelonas**, non l'abbiamo vista. Ce la siamo risparmiata dopo aver letto i giudizi dei nostri Consigli per Limnos da Claudia e Enrico Petrignani:"Lìmnos: con tamerici e ombrelloni. Veramente bella la mattina presto, prima di essere raggiunta dal sole (e da persone) per fare un bagno, tonificante. Lo stesso dicasi per la sera all'imbrunire". Gigi e Maria PIa Ferrari nel luglio 2009 così descrivono Limnos: "Quest'anno abbiamo apprezzato anche le spiagge davanti a casa, a Limnos, in quanto poco frequentate, senza più musica e, quindi, molto tranquille. L'acqua era limpida e l'ombra delle grandi tamerici veramente piacevole. Sono da evitare nei fine settimana, con l'arrivo dei "cittadini". Segnalano due nuove spiagge:" Fra le nuove scoperte belle **Tigani ***** e la vicina **Makria Ammos****. Confermiamo le quattro stelle per le due spiagge che rientrano senza dubbio nel gruppo delle belle della costa ovest, sempre con le stesse caratteristiche: ombre, ciottoli, ghiaia mista a un po' di sabbia e bel fondale.
Ag. Markella, a nord di Vikelonas, non l'abbiamo vista. Ce la siamo risparmiata dopo aver letto i giudizi dei nostri associati.
Subito sopo il porticciolo di Limnia, s'incontra la grande spiaggia di **Managros***, poco frequentata, lunga due chilometri, (nella foto a destra) prevalentemente ghiaiosa, senza ombre. E' meno riparata delle altre spiagge intorno a Volissos. Il mare non è mai completamente calmo.
La spiaggia però in un certo senso ci ha affascinato e spesso l'abbiamo preferita alle più graziose Vikelonas e Limnos. Da **Managros** a **Siderounta** c'è il percorso segnalato nel capitole delle escursioni con la descrizione delle spiagge di **Prastià**, **Gerita** e **Papalia**.
Interessante il giudizio di Gigi e Maria Pia Ferrari sul tratto di costa subito a sud di Volissos: *"Le spiagge della costa occidentale sono, oltre che meno affollate, solitamente più riparate dal vento.*

Anche in caso di Meltemi , si trova sempre qualche caletta tranquilla. L'isola è frequentata pochissimo dagli italiani e, quei pochi che abbiamo incontrato (tre coppie in due settimane) amano un turismo discreto e non caciarone. In compenso ci pensano gli altri turisti, soprattutto greci, a far rumore e a sporcare. Purtroppo abbiamo trovato immondizia abbandonata in luoghi bellissimi. In alcune spiagge attrezzate (ad esempio Limnos) la musica martellante e ad alto volume ormai è di casa. In alcune, più isolate, molti pretendono di arrivare in auto fino alla battigia, inquinando l'aria e rovinando gli arenili. A noi sono piaciute molto le spiagge che si trovano percorrendo la strada da Volissos verso sud. In particolare ***Managros**** *lunghissima, nella quale, nei giorni feriali, c'eravamo solo noi. Un po' deludente* ***Prastia***, *riparata dal vento ma con l'arenile coperto di alghe secche. Bella e solitaria* ***Gerita****. ***Papalia****, con i suoi faraglioni, non è da meno anche se un po' trascurata e più frequentata".*

Interessante e avvincente la descrizione di Claudio Paoloni*:"Le belle spiagge di* ***Tigani*** *e* ***Makria Ammos****, qualche chilometro prima di Metochi ci offrono la possibilità di un po' di documentazione storica sulla pirateria grazie ad una piccola mostra sul restauro di tre torri di guardia finanziati dall'Unione Europea. Pochi chilometri ci separano da* ***Sidirounta****, un paese praticamente abbandonato per tutta la settimana che torna ad animarsi nel week end cioè quando i chioti della città tornano ad abitare la loro seconda casa. Il paese a strapiombo sul mare è piacevole a vedersi e le spiagge su cui si affaccia sono belle; non bastasse c'è un ottimo ristorante, che però non mantiene quanto il nome promette,* ***Sunset*** *infatti è sì panoramico, ma dalla sua terrazza non si gode il tramonto.*

Prastia di Gaio

Limnia

Le tre spiagge sono: Papalia, sormontata da pinete, ideale per campeggio libero, proprio davanti a splendidi isolotti, Gherita lunga e sassosa e ***Prastia*** *sabbiosa e protetta dal Meltemi , confinante con la lunga spiaggia di Volissos. Questa lunga spiaggia che si incontra prima di raggiungere il paese è talmente estesa che assume tre nomi diversi:* ***Gonià****,* ***Maghimena*** *e* **Managros**.
Maghimena, *la parte centrale significa incantata e ci hanno assicurato che alla mattina alle prime luci dell'alba, soprattutto se la si vede dal mare, qualche sommovimento dell'animo in effetti lo provoca: il beneficio d'inventario è d'obbligo! ".*

Managros

Trachili

Elinda, foto di Gian Piero Viva

Didima

Scendendo verso Mestà s'incontrano altre belle spiagge. **Lithi*** ** è frequentata anche in settembre soprattutto nel fine settimana, per via della spiaggia di sabbia fine attrezzata con ombrelloni e lettini e per le taverne di pesce. Il fondale dolcemente degradante è adatto per i bambini.
Ag. Irini* **, da evitare, come le altre dello stesso versante, quando soffia il Meltemi, più che spiaggia ci è parsa un porticciolo. L'unica taverna (molto buona:vedi sopra) mette a disposizione qualche lettino e ombrellone. Noi abbiamo apprezzato di più **Kalolimani**** ****. Ci si arriva da Ag. Irini prendendo lo sterrato lungomare verso nord, percorribile in auto o a piedi, considerata la distanza: poco più di due chilometri. Solita spiaggia mista a prevalenza di ghiaia e ciottoli, ma con bellissime ombre e il solito bel mare. Era deserta e gli ombrelloni non servivano. Claudia e Enrico hanno avuto con la spiaggia di Ag. Irini un momento di felicità, tanto da definirla "cuore di panna": " Dalla bella spiaggia "cuore di panna" (vedi mangiare) parte una strada che arriva a quello che ci è sembrato un campeggio. Una pineta che finisce in mare con piazzole e parcheggi delimitati da pietre bianche. A giugno, in un giorno feriale, era deserta e bellissima. Mare incredibile" . Claudia e Enrico si riferivano a Kalolimani. Tranquilli non c'è campeggio. Può darsi che in alta stagione arrivi qualche tenda.
Così G.P. Viva: "***Aghia Irini:*** *una taverna gestita da una famiglia simpaticissima e disponibile ed una spiaggia di ciottoli con qualche sdraio con ombrellone. Niente altro. Può essere poco, ma a volte basta e avanza per trascorrere giornate gradevolissime. Se poi proseguite per lo sterrato che scorre sulla destra della taverna vedrete una delle baie più belle dell'isola. In fondo al sentiero un' altra spiaggia da cui un buon nuotatore può raggiungere i due splendidi isolotti di fronte che, al tramonto, offrono un suggestivo e fugace nascondiglio al sole che scende nell'acqua". Gian Piero Viva: "****Lithi:*** *"Striscia lunga e profonda di sabbia fine ed acqua bassa per almeno 100 metri. Se ci mettiamo anche gli ottimi ristoranti che si affacciano su questo piccolo porticciolo si capisce come mai è sempre piuttosto affollato e frequentato soprattutto da famiglie con bambini piccoli".*
La foto non rende, ma la spiaggia di ***Glari*** *è una meraviglia per gli occhi: attrezzata, peccato per la musica alta e la comprensibile densità di bagnanti, con dei colori del mare quasi caraibici. Nel pomeriggio però diventa tetra per via della posizione racchiusa*".

Didima: l'istmo, abitato da gabbiani, la divide in due e la rende interessante per gli amanti dello snorkeling" (Giudizio di Claudia e Enrico) .Per noi poco interessante.
Di diverso parere G.P. Viva:"Didima: quando il mare non entra forte nella baia ci si può godere questa doppia insenatura con isolotto nel mezzo dominata da una torre (l'isola ne è piena)".

Tra **Didima** e **Ag. Irin**i c'è la spiaggia di "**Potami**" perché era alla fine di un rivo. Spiaggia con sabbia ciottoli e ciottoloni. Gran bel mare.
Limènas Meston in settembre causa lavori per il nuovo porto era infrequentabile. Aggiungono Claudia e Enrico: "Una volta ripulita può diventare un tranquillo lido per rinfrescarsi prima di

andare a mangiare". Speriamo sia così, ma dubitiamo poiché il progetto del nuovo porto ci è sembrato troppo ambizioso.

Spiagga di Lithi

Glari: foto di Arianna Panozzo

Intrattenimenti s erali

A chios bar e pub. Buoni
intrattenimenti serali anche a Karfas. Il resto dell'isola è tranquillissimo.

Da non perdere

Le spiagge di Mavra Volia, Elinda, Vroulidia, il Monastero di Nea Moni, Mestà, Pyrgi, Olymbi e una capatina al nord, magari da Maria Ponirou. Per altre informazioni visitate l'ottimo web predisposto dal comune di Chios : www.chios.gr in lingua inglese naturalmente.